

Quanto sono alti i Tiny Toons?

di
Luciano Tamagnini

Ho l'impressione che la situazione dell'editoria a fumetti per ragazzi stia sostanzialmente seguendo le orme suicide del cinema in Italia.

Mi spiego meglio: nel nostro paese, forse più che in altre nazioni europee, esisteva un circuito incredibile di sale cosiddette commerciali che effettuavano, fino ad un quindicennio fa, programmazioni di film dedicati ai giovanissimi; accanto a loro operava una miriade ampissima di sale parrocchiali, di case del popolo, di Circoli Arci - Acli - Endas che tra i loro programmi ponevano in primo piano i film per i più piccoli; questo ha fatto sì che si formasse (in quanto, si sa, che chi comincia ad usufruire della sala cinematografica da



■ La copertina di un classico Bunny del 1967 (ed. Cenisio).



■ Una delle copertine della rinascita di Tiramolla (ed. Vallardi).

piccolo, ne rimane un acceso sostenitore, alla faccia di Tele + 1!) un pubblico attento, pronto a recepire, poi divenuto adulto, le novità e a divenire l'ossatura di quelli che oggi vengono chiamati i circuiti d'essai.

Con il passare degli anni questo patrimonio è stato dissipato in nome del puro rendiconto immediato, senza capire che o si preparava il pubblico per il domani o ci sarebbe stata prorompente anche da noi la crisi del cinema di sala: se un film incassava, poco veniva eliminato dall'ossatura della programmazione e dato che il cinema per ragazzi ha sempre avuto il suo pezzo forte solo nei festivi e nei prefestivi, eccolo piano, piano sparire, o quasi, dalle pro-

grammazioni. Oggi per i ragazzi andare al cinema non è qualcosa di normale, da chiedere a mamma e papà come si chiedono le caramelle, ma qualcosa di eccezionale, da fruirsi solo quando qualcuno ha perso l'aereo o quando a Natale lo schermo si riempie di zuccherosi messaggi inneggianti alla bontà; per questo quando questi ragazzini saranno divenuti adulti usufruiranno abitualmente del cinema in tv, a cui sono stati abituati, ma ben poco avranno a che fare con le sale, accentuando una crisi incredibilmente profonda.

Anche nel settore fumetto il cosiddetto "zoccolo duro" sono sempre stati i piccoli, che, una volta divenuti grandicelli, avrebbero continuato ad essere lettori cambiando gli obiettivi e magari ritornando al fumetto dopo vari anni di allontanamento, in età adulta, dopo la normale crisi di rigetto della prima giovinezza così è sempre stato ed ogni casa editrice nel passato remoto e non tanto della nostra editoria a nuvolette ha sempre programmato il proprio lavoro mettendo in cantiere anche opere adatte ai giovanissimi.

Oggi invece di fronte agli alti costi di gestione (costi che nessuno disconosce) il primo settore ad essere tagliato come un ramo secco è proprio quello destinato ai ragazzi; ed è incredibile tutto ciò, se si pensa che il nostro passato è pieno di Cucciolo, di Chicchirichì, di Tipiti, di Pepito, di Trottolino, di Soldino e via elencando e come ne è pieno il nostro lo stesso è per i tanti operatori del settore che nell'arco delle interviste, a cui sono sottoposti finiscono sempre più spesso, accanto all'indicazione ovvia degli influssi dei grandi, per ricordare quelle allegre letture che invitano a seguire il

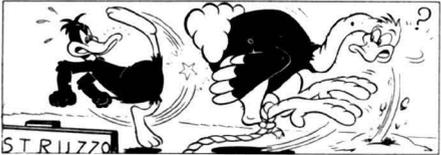
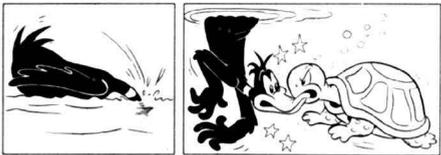
■ Una storia ricca di fantasia del miglior periodo di Bunny (ed. Cenisio - 1967)



■ Un Tiramolla brioso anni '90 realizzato da Manfrin



Taddeo



■ Tavole autoconclusive tratte da Bunny Anno '61

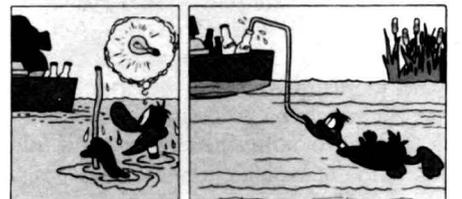
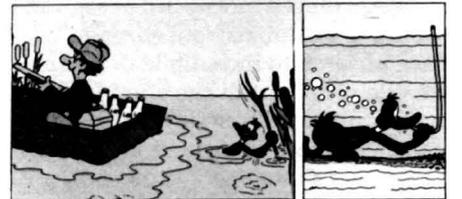
mondo a nuvolette. Si parla tanto della concorrenza delle tv senza capire che è l'edicola, sempre più scarsa di proposte attraenti, per i bimbi a lanciarli nelle loro orbite, anziché trattenerli nel mondo della lettura. Che ne è stato delle grandi editrici, che hanno tenuto alto il vessillo del fumetto comico in Italia? La Mondadori nel settore non propone più nulla, la Cenasio, un tempo leader italiana, ha ora nel suo parco testate solo i boccheggianti Pantera Rosa, Supertopo e Picchiarello che propongono sempre le stesse storielle, l'ed. Bianconi continua a riciclare le proprie storie sotto testate che di mensile spesso hanno solo il nome e che compaiono ogni tanto (ricordate Felix?) o che spesso nascondono ricopertature di vecchi fascicoli (attenti ai tanti Braccio di ferro che con svariate edizioni inflazionano l'edicola), Topolino alterna momenti buoni ad altri in cui circolano sulle sue pagine (e oggi ci sembra di essere in uno di questi momenti) raccontini veramente da poco. Tanto si è sperato poco più di un anno fa, quando è rinato Tiramolla, che ci fosse finalmente una spinta verso una ripresa del settore, ma questo settimanale, oggi finito in "gestione controllata" fra le mani della Comic Art (dopo che tanto si era parlato di un interessamento della Mondadori), ha finito per percorrere l'identica strada in discesa vertiginosa effettuato dal settimanale della Domus più qualche anno fa. Gestito con un sostanziale (me lo si permetta) disprezzo del pubblico (e le continue rotazioni di redazione sono indizio di questa situazione veramente difficile) tipica di chi non ha mai messo le mani in pasta nel settore, Tiramolla è divenuto una rivistina monotona, in cui ogni storia, anziché dare libero sfogo alla fantasia dei suoi autori, doveva essere omologata sia dal punto di vista grafico che da quello narrativo a scelte effettuate dall'alto, echeggiando tutte tematiche vagamente ecologiche e segno tendenzialmente uguali. Incredibile, ma vero: in tale pastone gli unici ad avere ancora la fantasia nella matita erano i due vecchi Umberto Manfrin, il mitico Manbert, e Rebuffi! Gli altri erano tutti impastoiati in un segno monotono, quanto la mancanza di verità delle storie, troppo spesso incentrate solo sulle apparizioni del personaggio di testata. E quindi dopo un iniziale boom per Tiramolla stavano suonando le campane a morto, a meno di non ridimensionare (speriamo che la cura faccia bene al figlio della gomma) le proprie ambizioni, abbandonando l'idea di una concorrenza con Topolino, da sempre leader di vendite nel settore, e di accontentarsi di una vita "più ristretta" all'in-

Attenti

al Lupo!



■ Pugaciov di Giorgio Rebuffi nel Tiramolla versione anni '90 (ed. Vallardi)



■ Daffy Duck nel numero 19 (anno 1961) di Bunny (ed. Cenasio)



■ Bunny n. 19 - Anno 1961 (Editrice Cenasio)

terno di un giusto melange di storie nuove e di gustose riprese dal passato. Spiace, però, che, da molti, nell'analizzare le chiavi dell'insuccesso, si sia detto che la colpa era della mancata apparizione in tv dei cartoni dedicati al personaggio: l'effetto di traino verso il successo di eroi televisivi realizzati sulla carta oggi è comunque brevissimo; sono lontani i tempi di Heidi & c., quando l'apparizione di un solo cartone settimanale teneva desta l'audience nei piccoli potenziali lettori per molte settimane.

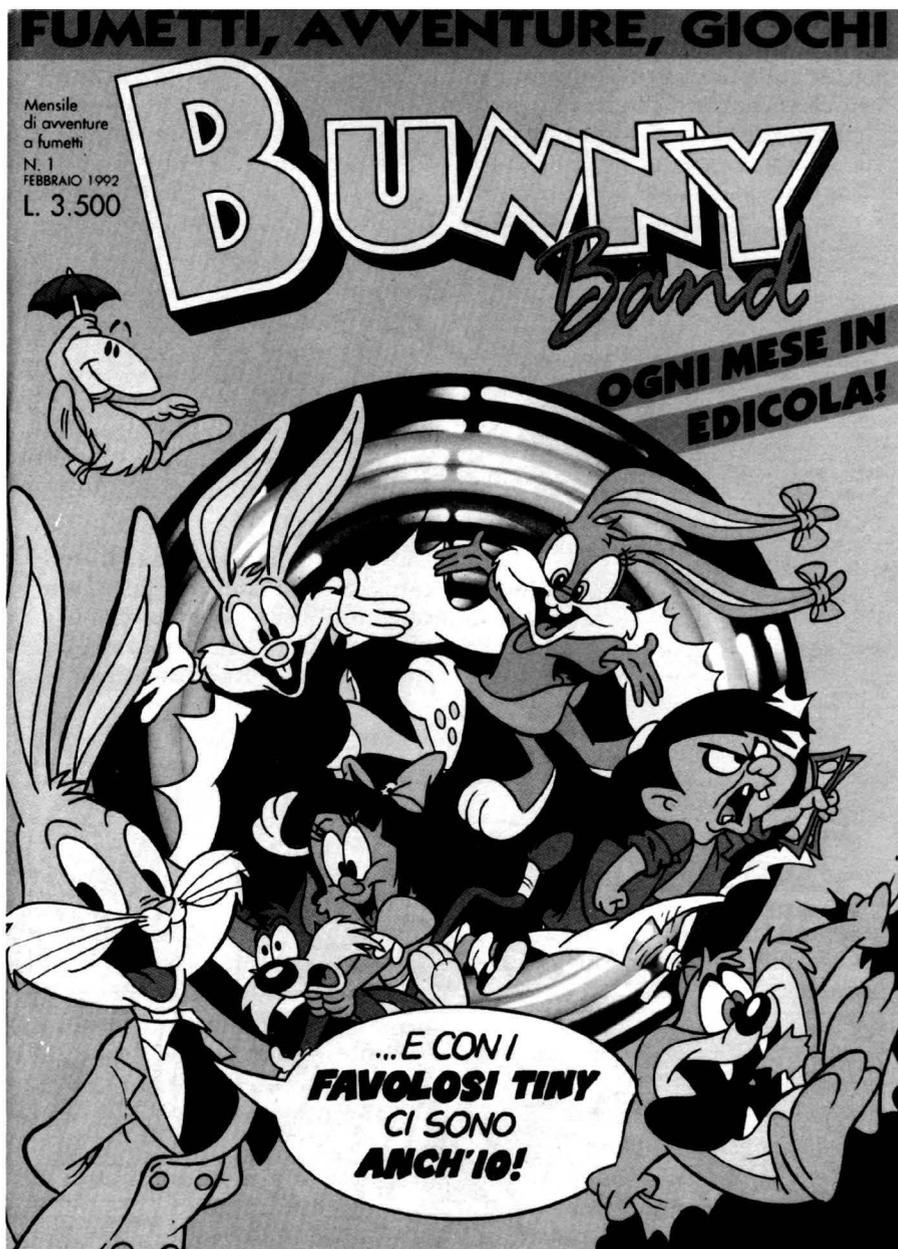
In questi ultimi anni la tv ha riversato con violenza (uno al giorno) le varie serie sugli schermi e non abbiamo notizia che nessuno degli eroi che hanno sperato di trovare il successo sulle pagine dei giornalini, come pallido riflesso di quello televisivo, lo abbiano mantenuto a lungo.

Gli ultimi tristi casi riguardano il Cubitus su cui aveva riposto speranze la Comic Art, le Teenage Ninja Turtles, Drackula e Alf, giunti rapidamente in dirittura d'arrivo. Lo stesso Corriere dei Piccoli che aveva avuto dalle serie televisive riprodotte in disegni (spesso sulla base dei fotogrammi stessi della serie) una sferzata verso l'alto nelle vendite durante la gestione Minerbi, ma che aveva dovuto trovare una rapida fusione con scelte meno scontate, più puntate sulla intelligenza del prodotto che sulla sua notorietà, all'arrivo di Maria Grazia Perini ad evitare un brusco declino.

Proprio a partire dalle pagine del vecchio Corrierino sta partendo un'altra operazione che, nelle integrazioni, dovrebbe ridare fiato ad un vasto parco di eroi del passato mischiati ad altri di successo del presente: i vecchi, cari Bunny, Silvestro & c. uniti ai Tiny Toons che la mano magica di Steven Spielberg ha portato al successo in patria e che sembrano aver avuto una discreta audience anche da noi.

Solo che le scelte che si intravedono mi sembrano alquanto preoccupanti e non vorremmo che un altro fallimento nel settore portasse al definitivo allontanamento di qualsiasi voglia di nuovo nel fumetto per i bimbi.

Se il Corriere dei Piccoli e il suo nuovo supp. trimestrale sono stati scelti come trampolino di lancio per rinverdire i fasti degli eroi classici della W.B., mi sembra che le storie e le loro realizzazioni lascino piuttosto a desiderare; niente da dire sulla professionalità di autori come Dossi (da decenni nel settore del fumetto comico infantile) solo che probabilmente a loro viene chiesto qualcosa che, anziché ridare fiato a quei personaggi, gliene toglie, costringendoli in racconti banali, brevi brevi, che fanno il paio con quelli bruttissimi che provenivano dalla Western negli ultimi anni di pro-



■ Sopra il primo numero del Mensile dedicato a Tiny Toons (ed. Rizzoli). Sotto due pagine poco attraenti della versione dei Tiny.



duzione originale; era stato promesso un periodico che contenesse storie rivissate da autori italiani d'oggi accanto a storie classiche che mantenessero intatto il fascino della narrazione complessa delle grandi storie a fumetti e invece ci è stato dato qualcosa di povero, povero, neppure lontano parente delle storie che hanno permesso a Bunny e a Silvestro di rimanere sulla cresta dell'onda editoriale per ben 35 anni nel nostro paese!

E accanto a questi ecco arrivare i Tiny Toons con la loro megarivista, coloratissima, sostenuta da un discreto tam tam pubblicitario, fatto di omaggi allegati al Corrierino e di assaggi inviati a casa per posta: è veramente presto per dire che cosa succederà, certo è che il mega Bunny Band ci ha fatto veramente drizzare le antenne come, almeno per il n. 1 (ma se il buon giorno si vede dal mattino...) in quanto è tutto ciò che si dovrebbe evitare per interessare i

bambini. Se i Tiny a cartoni sono eccezionalmente dinamici, esemplari nel modernizzare le tecniche d'animazione degli anni d'oro, offrendo grandi risate unite a qualità tecniche di alto livello, le storie messe in cantiere per il mensile sono quanto di più banale si potesse inventare.

Trame leggerine, neanche particolarmente divertenti, monotone e piene di supponenza, convinte che raccontare ai bambini voglia dire mettere insieme banalità, il tutto accoppiato a disegni spigolosi e sgradevoli, incapaci di stabilire un qualsiasi feeling comunicativo con i lettori: è questo il prodotto che doveva buttare all'aria il mondo dei comics per ragazzi?

Dio, come rimpiangiamo il vecchio caro Bunny di tanti anni fa! Mi sembra che i Tiny siano piccini piccini (o sono piccine piccine le idee di chi vi si è accostato).



TARZAN

di Burne Hogarth

È uscito il 5° lotto composto di due albi per 92 pagine complessive, delle Tavole Domenicali di Burne Hogarth. Costo dei due albi L. 60.000 + 5.000 di spese di spedizione a mezzo pacco postale.

Gli albi vanno richiesti a: FRANCO GRILLO - Via Giuseppe Sacconi, 19 - 00196 Roma - Tel. 06/32.33.473.

Era lui... Sì, Sì!!!

*Quattro chiacchiere
con il disegnatore
reggiano
Marco Nizzoli*

di
Luciano Tamagnini

I cultori di cinema "spazzatura", come vengono spesso definite le opere di serie B, destinate poi ad essere rivalutate nel tempo, sanno che il titolo di questo articolo è la riproposta di un classico di Walter Chiari girato in coppia con Carlo Campanini; quest'ultimo vedeva sempre apparire nei suoi sogni erotici, un giovanotto magro e scattante che gli portava via tutte le meravigliose bellezze che stava per conquistare, tanto da

divenire un'ossessione per lui; figuratevi cosa capitava quando scopriva che lo spasimante della figlia era un vero sosia del suo nightmare! Anche a me, sia pur alla lontana (e senza orpelli erotici, non preoccuparti, Marco!), è capitata la stessa cosa al mio primo incontro con Marco Nizzoli.

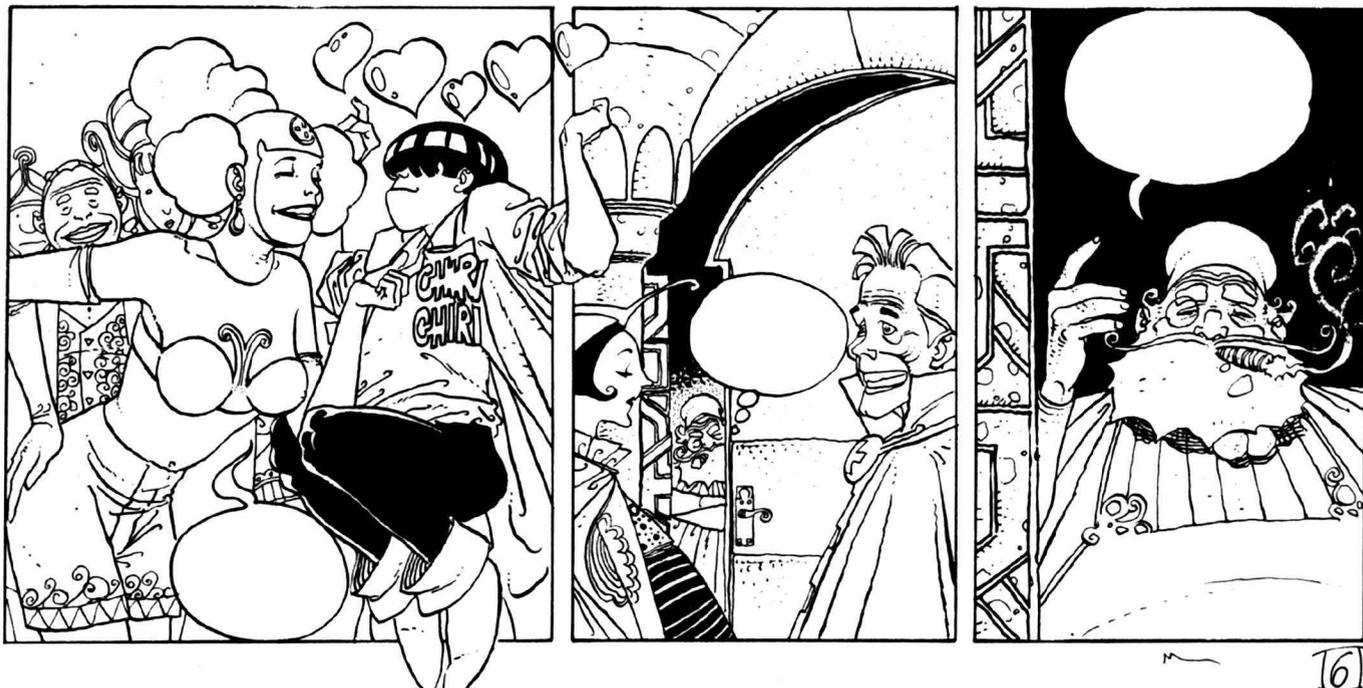
Facciamo i consueti quattro passi indietro: Marco Nizzoli era comparso dal nulla sul finire degli anni '80 sulle pagi-

ne di Alan Ford, la creatura di Luciano Secchi, che, dopo la defezione di Piffarero (e dopo quella di Magnus), il suo autore stava faticosamente riportando al grande successo con una serie di trame ricche di verve, capaci di richiamare alla mente quelle classiche delle primestorie, in quanto a senso dell'umorismo. Era uno dei "nuovi" che tentava di non far troppo rimpiangere le illustri mani del passato, cercando di miscelare



■ Particolare di un episodio inedito di "Fondazione Babele"

■ Vignette inedite per il nuovo episodio di "Fondazione Babele" di prossima pubblicazione sul rinnovato Cyborg



qualcosa del passato, metterci dentro qualcosa di personale, che passò rapidamente ad altro dopo sette numeri; una meteora? No, visto che cominciammo a sentir favoleggiare della possibile nascita di Angel Dark, un fumetto che si proponeva come innovativo e che risultava disegnato dal nostro. Intanto tra le chiacchiere degli addetti qualcuno cominciò a ventilare l'idea che Marco abitasse a Reggio Emilia, che è anche la mia città: possibile che io non l'avessi mai visto? Quando si presentò, ad Angel Dark ormai nato, a ritirare il Premio Albertarelli, assegnatogli dall'A.N.A.F. come uno dei giovani talenti messi in luce nell'ambito del 1990, io, che ebbi l'occasione di incontrarlo alla Segreteria del Salone, rimasi, novello Campanini, folgorato dalla sua impressionante somiglianza con il suo Angel.

La voglia di conoscere ed intervistare in contemporanea Marco ed Angel si fece subito strada in me, anche se poi l'idea finì nel limbo delle cose inattuato, visto che Nizzoli è un ragazzo timido, gentile, simpatico, che non si getterebbe mai a capofitto in cruento inchieste come il suo sosia di carta e quindi l'intervista è dedicata al solo autore, mettendo a parte la somiglianza con Angel Dark, che qualcuno in vena di psicoanalisi potrebbe far scaturire dalla voglia che il giovanissimo disegnatore aveva di entrare fino in fondo nel modo delle vignette, tanto, non potendovi penetrare fisicamente, da farlo per interposta figura (povero Freud, se mi leggesse!). Ma veniamo alle domande e alle risposte secondo la buona prassi delle interviste.

D.: "Tu Marco sei giovanissimo: come ti sei avvicinato al mondo dei comics?"

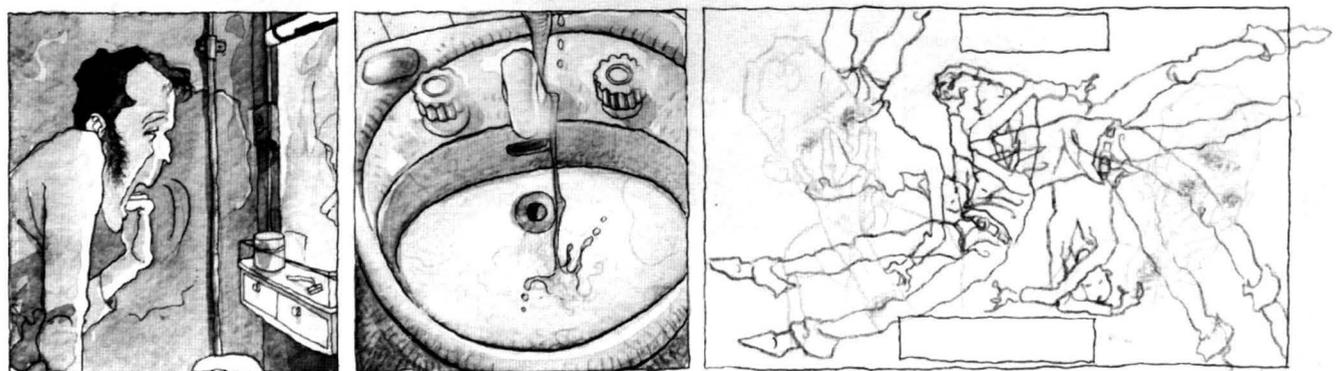
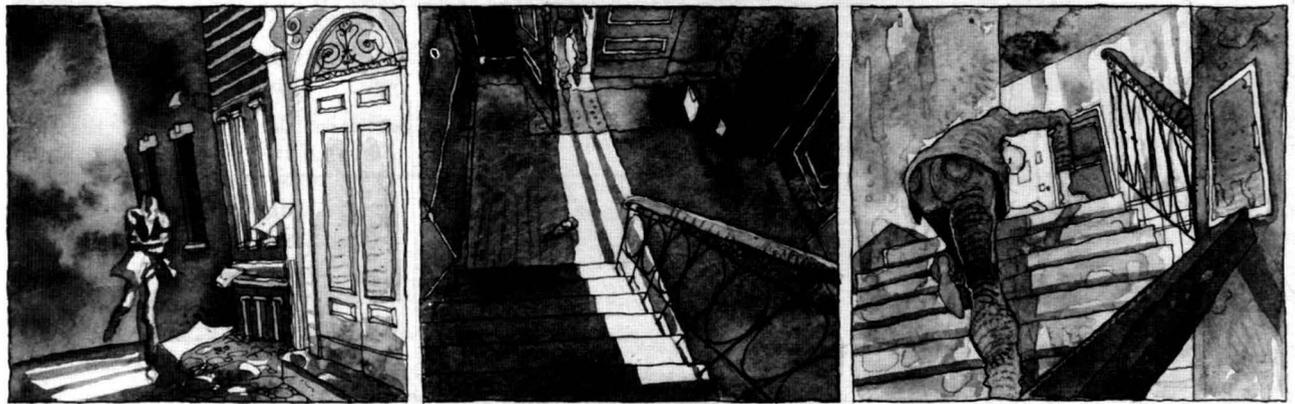
R.: "Io sono nato a Reggio Emilia il 18/7/68 (wow! in piena contestazione!) e ho avuto i normali contatti con il fumetto tipici di un ragazzo di quegli anni, facendo io pieno con le storie comiche, mettendo in primo piano Topolino, Geppo, Provolino, qualche assaggio di supereroi. Per il personaggio di Tex provai solo una simpatia, ma non fui mai veramente spinto a leggerlo, in quanto le immagini erano spesso sommerse dalle parole e mi rendevano poco piacevole la lettura".

D.: "Come è avvenuto il tuo incontro con Alan Ford?"

R.: "Alan Ford fu il vero colpo di fulmine della mia vita di appassionato di fumetti: lo incontrai nel pieno del periodo di Piffarero, che fu a lungo il mio realizzatore preferito. La mia "cotta" per l'eroe di Max Bunker fu tale che cominciai a disegnarlo da tutte le parti, a cercarne le raccoltine (visto che gli originali già erano allora su prezzi proi-

■ Bozzetti inediti per la copertina di Glamour International





ANZOLI

I

■ Tavola iniziale di un raccolto inedito di Marco Nizzoli

bitivi per me): così conobbi anche il mondo di Magnus, anche se, debbo confessarlo, la mia predilezione continua ad andare a Piffarerio (so che per alcuni sarà un'eresia, ma il mio... primo incontro è avvenuto sotto la sua egida!)."

D.: "Ci sono stati altri autori che ritieni abbiano influenzato i tuoi lavori?"

R.: "Debbo dire che non sono mai stato un grande frequentatore dell'edicola. Quando mi innamorai di Alan Ford, andavo, acquistavo e osservavo veramente poco del resto: ero veramente monogamo! A 15 anni però il mare e i pomeriggi di sole rovente, che invitavano a piacevoli letture all'ombra, mi fecero trovare una raccolta di Metal Hurlant e fu l'incontro con Moebius: un altro grande amore! Una folgorazione!"

D.: "Così la tua voglia di disegnare parte da Alan Ford e da Moebius?"

R.: "E' vero; nel caso di Alan Ford tieni presente che ho tentato di rifare anche il segno di Magnus, verso i 15 anni, ma non sentivo quel tratto adeguato al mio "stile" d'allora. Tieni poi presente che tra tutti questi tentativi ci infilai anche realizzazioni aventi a modello i supereroi della Marvel."



■ Vignetta inedita di un nuovo episodio di "Fondazione Babele" che apparirà sul nuovo Cyborg



■ Vignetta inedita di un prossimo episodio della serie creata da Massimo Semeraro e Marco Nizzoli



D.: "Dal punto di vista della scuola hai seguito studi che ti hanno aiutato nella scelta della professione del disegnatore?"

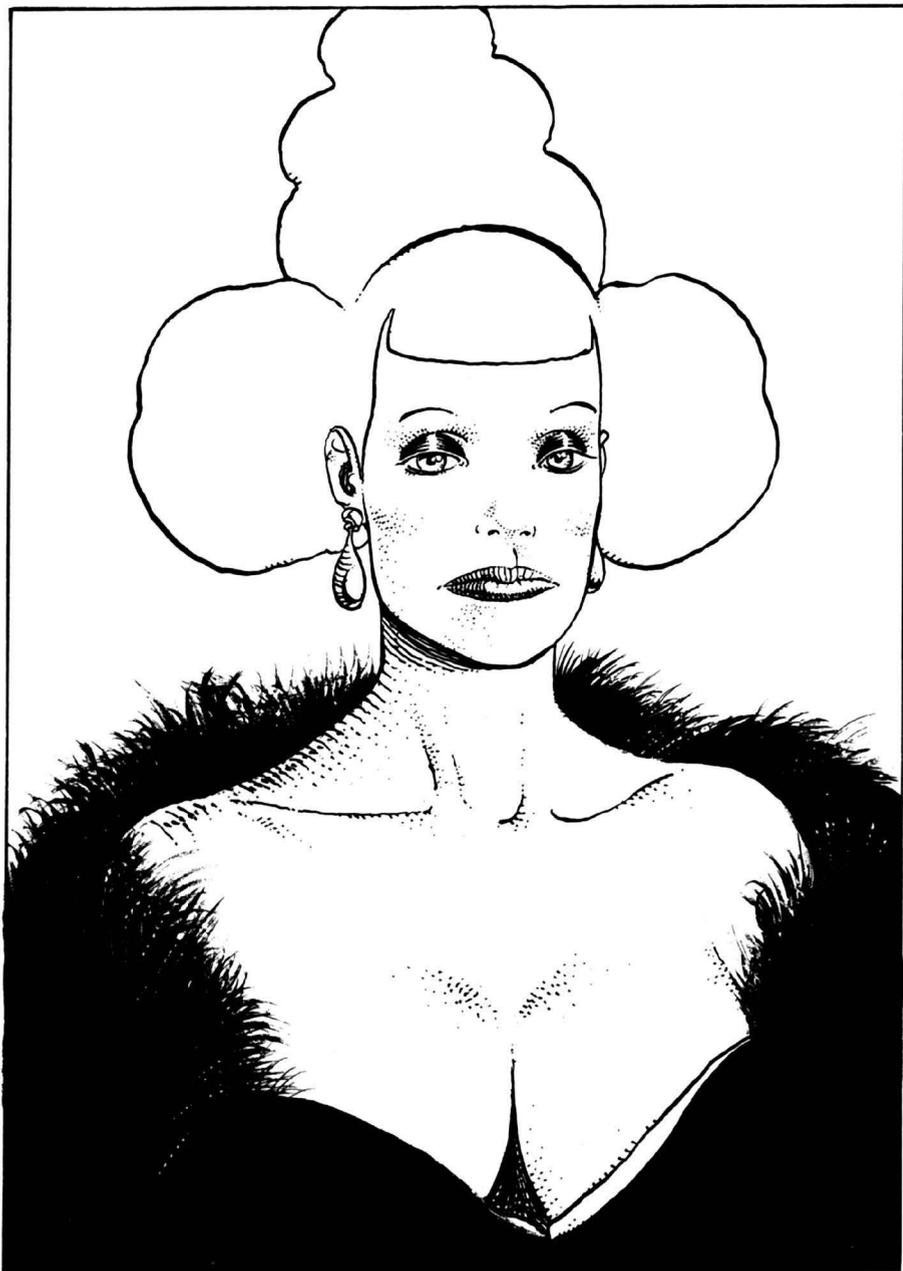
R.: "Se pensi che essere divenuto geometra mi abbia dato la capacità di mischiare in giuste dosi i gioielli di Magnus, le morbide realizzazioni di Piffarerio, il vigore dei supereroi e la fantasia di Moebius, ti sbagli della grossa! Certo però che l'arrivo del classico pezzo di carta mi aveva dato quella tranquillità necessaria a cercare di fare quello a cui tenevo di più: disegnare comics."

D.: "Come hai fatto ad entrare professionalmente nel settore dei fumetti?"

R.: "Ho usato, io che ero fuori da tutte le traiettorie necessarie per entrare professionalmente nel fumetto, la classica strada dei principianti."

■ Disegno inedito

■ Rosa Casta protagonista della serie "Fondazione Babele" pubblicato su Cyborg con la sceneggiatura di Massimo Semeraro



E sono andato a bussare alla porta dell'editore Secchi, che pubblicava il personaggio a cui mi ero sempre sentito più legato: Alan Ford.

Era il momento in cui si stavano cercando nuove mani per rinverdire i fasti del personaggio dopo disegnatori come Della Monica e Piccininno e, con l'incoscienza di chi non ha nulla da perdere, ho inviato le mie prove per due volte a Max Bunker, senza ottenere inizialmente risposta. Poi mi è stata chiesta una prova proprio su Alan, ma non è andata bene; alla seconda il colpo è stato fatto e da lettore sono passato oltre la cattedra e sono diventato realizzatore del mio fumetto preferito."

D.: "Quanto hai resistito alla corte di Alan?"

R.: "Ho realizzato sette numeri, solo che tutte le esperienze grafiche tentate nel mio passato, tutti i tentativi di miscelare stili diversi, mi avevano portato su di un piano che probabilmente era ormai fuori sintonia rispetto a quello di Alan; infatti ho tentato di inserire, fuori linea probabilmente con gli stili fino a quel momento messi in atto, esperienze grafiche mutate dalla linea chiara, momenti di tratteggio, ecc.

Tutto questo non piacque troppo ai lettori di Alan Ford, piuttosto ancorati alla tradizione e, se anche ricevevi parecchie lettere di plauso, ce ne furono diverse anche di protesta."

D.: "Quindi decidesti di approdare ad altri lidi?"

R.: "Sentito che stava nascendo un nuovo personaggio, dopo alcuni liberi, pensai di appoggiarmi a lui; anzi fu proprio Secchi che capì che il mio stile, che può essere spesso anche abbastanza crudo e diretto, senza mai cadere troppo negli effettacci splatter, poteva ben adattarsi ad Angel Dark, che veniva definito "hard boiled", connotando una diversa linea di fumetti che avrebbe dovuto essere quelli che furono Kriminal e Satanik ai loro tempi, aprendo spazi narrativi nuovi ai comics.

D.: "Anche se in tanti hanno visto veramente in Angel Dark qualcosa di nuovo, sia dal punto di vista narrativo, che da quello grafico, purtroppo il pubblico ha risposto poco: come mai hai usato una tecnica a mezzatinta per la storia apparsa su Bhang?"

R.: "Inizialmente la storia era stata concepita come esperimento di colore, ma sono stato io a chiedere a Secchi di usare questo modulo grafico, in quanto non mi sentivo pronto per il colore."

D.: "Il colore lo hai invece usato (e lo stai usando per tutta la serie di splendidi disegni, spesso ammiccantemente erotici, che ha con te e che sono comparsi nella tua personale che si è tenuta nell'ambito della Mostra "Cambi e scambi" a Reggio Emilia) nel tuo

■ Disegno inedito di Marco Nizzoli



■ Disegno inedito di Marco Nizzoli

approccio con il fenomeno Betty Page nel Glamour International Album "Sweet Bettie Two" (a proposito, il fantomatico Mark Nitchels che firma le tavole è proprio il nostro Nizzoli)."

R.: "Sì; non conoscevo per ragioni anagrafiche la carnosa Betty e ho appena dato una scorsa ad un paio di foto, Solo per inquadrarne il tipo, in quanto il mio discorso (e il colore va in questa direzione) tentava un approccio con l'erotismo che trascendeva le forme fisiche di Betty, ma sottolineava la capacità evocativa del corpo femminile."

D.: "Vedendo le splendide donnine che disegni, verrebbe voglia di conoscere le tue modelle!"

R.: "Le troveresti molto diverse, in quanto molto di ciò che io disegno di loro non c'è nella realtà, ma è nella mia fantasia (tanto che spesso non uso neppure modelle): quindi non ti resta che guardare i prossimi lavori di stampo erotico che troveranno spazio su Glamour!"

D.: "E di Cyborg che mi dici?"

R.: "Mentre realizzavo Alan Dark ho conosciuto il bravo M. Semeraro che mi ha presentato Brolli, che mi ha coinvolto nel progetto Cyborg per il quale penso di aver realizzato tavole buone, tanto che continuerò a partecipare anche all'esperienza che apprenderà forse sulle pagine dei periodici della Comic Art."

D.: "Per concludere, hai qualche progetto per il futuro?"

R.: "Per ora posso solo dirti che ho fatto delle prove per Ken Parker ed il magazine che uscirà ad aprile, poi chi vivrà vedrà..."

a cura di
Luciano Tamagnini

Secondo una classica dizione dovremo dire "riceviamo e pubblichiamo", ma preferiamo sintetizzare il problema che un collezionista (che preferisce rimanere anonimo) ci fa presente e che verte sulle realizzazioni delle copertine di diverse riedizioni anastatiche, tanto che, come scrive, "i tratti sembrano scomparire, i colori originali non sono minimamente rispettati, ora più forti, ora più deboli rispetto agli originali, qualche volta dando addirittura l'impressione di sbavare qua e là nelle pagine: non sarebbe possibile, visto che tanto si è fatto migliorando incredibilmente

te la carta degli interni, rispetto a quella dell'epoca, rimanere più fedeli agli albi che si vuole riprodurre, visto che l'appassionato spesso deve poi sborsare prezzi oggi abbastanza onerosi."

E qui ci fermiamo, girando la domanda a tutti gli editori che fanno ristampe anastatiche, sperando che questo appello sia fatto loro, tanto che si possa, di qui a poco tempo, parlare di piena fedeltà rispetto al materiale d'annata.

In questo settore (la contiguità è del tutto occasionale) di operazioni troviamo l'Ed. Nerbini che ha presentato la parte finale di l'Intrepido 1951, quella a libretto (dal n. 46 al n. 52) ad un prezzo "sostanzioso" di L. 105.000 (promette a tamburo battente le annate 1944 e 1945 di Il Vittorioso, e di Jim Brady e un congruo numero di fascicoloni di Principe Valiant), l'editore romano Camillo Conti, che ha terminato la serie degli Albi Salgari supp. al Salgari giornale, con i fascicoli dall'11 al 20, con, tra l'al-

tro ottimi disegni di Magni, di Chiletto, di Paparella, di Dell'Acqua (il 20° numero, che in origine rimaneva tronco, è stato completato grazie agli originali del Tamburino Aja di Uggeri ritrovati), il milanese Golden Comics Club, che ha portato a termine con il 2° lotto la V serie a striscia di Tex e che ha rispolverato, a L. 30.000 l'uno, le raccolte n. 4-5-6 classiche (le mitiche 29) realizzate in formato Albo d'oro, il Vulcania Club che ha continuato l'anastatica di un grande personaggio del passato, quel Tom Mix su cui esercitarono le mani di autori come Magni, Buffolente, Jeva, ecc. (dal n. 45 al n. 67; L. 100.000), il Trinacria Club, che in un colpo solo ha ripresentato l'intera serie (30 fascicoli) a striscia dell'imitazione di Jim della Jungla realizzata dal duo Renzi e Padrazza per l'ed. Tomasina nel 1954 (L. 120.000).

A mezza strada si pone l'interessante lavoro effettuato dal Grafil Club La

■ Copertina del n. 71 della Collana D'argento dedicata ad un episodio di CISCO KID "L'assassino suonava un'armonica".



Stella (via Petrarca 129 Edilvision NA) che realizza un apocrifo n. 21 degli Albi Salgari, già presentati da Conti, immettendo tra le sue pagine (e dando la speranza ai tanti amanti di Salgari di vedere realizzati a fumetti i moltissimi racconti ancora non trasportati a vignette) Il Paria del Guzemate realizzato da Zamperoni, accompagnate da strisce del Corsaretto Nero (esiste anche una versione non in fascicolo, ma in cartoncino pesante); con questo disegnatore è stata realizzata anche la prima tavola (su cartoncino) di presentazione di un nuovo eroe, che trae le sue radici dalle tradizioni popolari, realizzato da Lastella e Zamperoni (che ha disegnato anche una serie di rosse cartoline delicatamente erotiche): Ghor il falconiere

del nord (L. 10.000).

E a questo punto mi si permetta di urlare un gran "Bravoo!" ad un editore che mantiene quanto promette. Mi riferisco a Silvano Scotto e al suo Club Anni 30 che ha portato a conclusione l'immenso (e bellissimo) ciclo delle strisce giornalieri di un vero big del fumetto che Johnny Hazard di F. Robbins; si tratta di ben 144 albi (tutti ancora disponibili presso l'editore, ma forse conviene affrettarsi nelle ordinazioni) di altissimo livello (ultimi arrivi: N. 134, Chi era Elton Driscoll?, n. 135, Eredità dubbia, n. 136, Passaporto per il pericolo, n. 137, Calcio d'inizio rinviato, n. 138, Nelle fauci della morte, n. 139, Progetto libellula, n. 140, Furia, n. 141, Dalla padella..., n. 142, Segretissimo, n. 143,

Operazione contatto e n. 144 La tigre per la coda); ora Silvano è partito per portare a conclusione la serie di Ispettore Wade sia nella versione di L. Anderson (Contro l'Astuto) che di n. O'Keefe (Lo scarabeo giallo) a L. 9.000 l'albo.

Su questo personaggio avviene una sovrapposizione con la serie che già da tempo viene realizzando il Club Nostalgia dei F.lli Voltolina (che infatti nella Collana Argento ha pubblicato le avventure di O'Keefe Il caso del serpente piumato, n. 72, e la cotta araldica, n. 73, rispettivamente 20° e 24° avv. della cronologia; L. 25.000 l'uno), ma gli obiettivi delle sue serie sono diverse: i fratelli Voltolina proporranno solo le storie rimaste inedite rispetto al lavo-

■ In basso: copertina dell'albo Johnny Hazard di Robbins
A destra: due copertine della Serie "Lo Sparviero"



HOPALONG CASSIDY



LA MONTAGNA SACRA



ro effettuato anni fa da E. Traverso, mentre Scottò si rivolgerà a nuovi, potenziali lettori.

Il Club Nostalgia ha poi presentato anche al n. 71 della Collana Argento la bella storia di Cisco Kid "L'assassino suonava un'armonica", quattro numeri del sempre interessante albigiornale Lo Sparviero (n. 9/12), che, oltre al Radiopattuglia domenicale, a Hopalong Cassidy in gionaliera, ai racconti di J.L. Salinas, presentava il primo approccio con Capitan Ventura da parte di Chiletto e il 3° ep. di L'Inafferrabile di Bonelli e V. Cossio, e l'anastatica di due Albi dell'Intrepido giganti: Il volontario 1937 e La dama celeste, VI ep. di La figlia del re, 1939.

La Comic Art, dal canto suo, ha continuato con regolarità la realizzazione dei propri programmi e così abbiamo avuto: il 5° volume di Paperino (L. 100.000 con i fascicoli dal 98 al 123), i n. 229-230 della Collana Gertie Dailey dedicati alle Walt Disney Sunday Pages del 1943, con le interessanti storie inedite di José Carioca, L. 40.000 l'uno, e la ristampa anastatica di 4 Albi d'oro anteguerra a L. 12.000 l'uno: n. 12, T. giornalista, n. 20, i 3 porcellini e il lupo beffato, n. 27, T. e il mostro bianco e n. 28 T. cacciatore di Balene.

E guai a voi se vi dimenticate del fantastico Donald Duck Special n. 6 realizzato con divertentissime storie barksiane dal 1945 al 1952 in 160 pagine: Merry Christmas, L. 150.000.

■ Sotto: Tavola interna tratta da un numero de "Lo Sparviero".

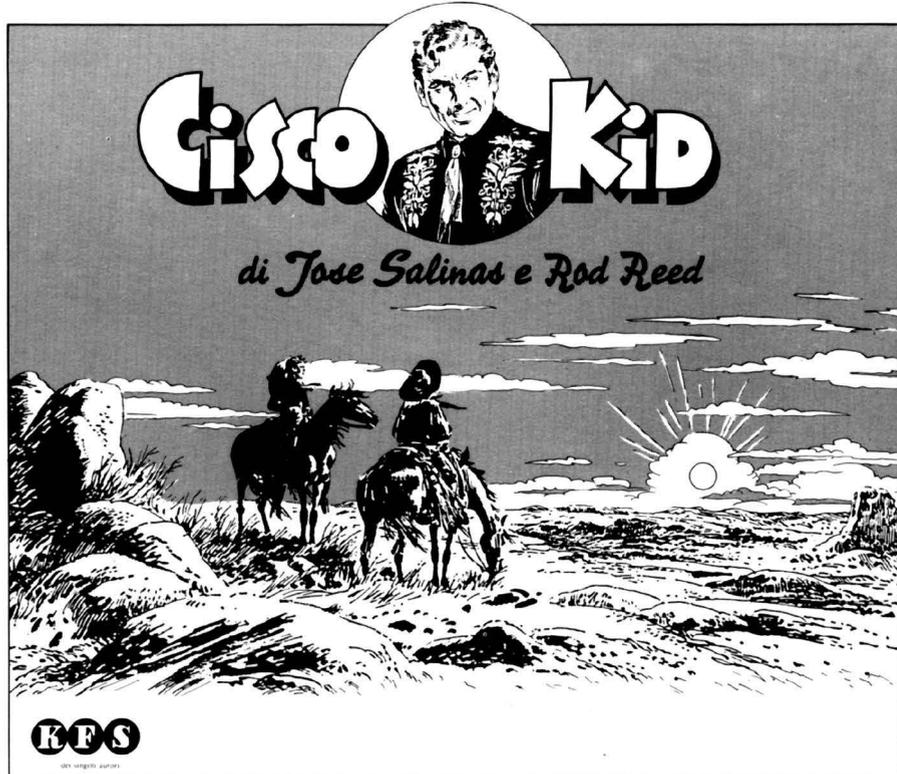
A destra: Tavola interna di presentazione dell'episodio di Cisco Kid.



■ Copertina dell'albo Tabor: L'uomo della Jungla.



■ Sopra: Copertina dell'episodio "La Macchina Parlante" della serie Tom Mix.



A cura di Gianni Brunoro (g.b.), con la collaborazione di Luciano Tamagnini (l.t.)

Saggi

PADRE E FIGLIO DI INDIANA JONES

Credo che ormai si possa avanzare la fondata ipotesi che esista un "nuovo" fumetto italiano avventuroso: alludo a quella ormai ampia produzione, fortemente catalizzata e in buona misura costituita dalla produzione Bonelli, che ha un largo seguito popolare presentando però buona parte di quei requisiti qualitativi riservati un tempo al cosiddetto fumetto d'autore, che a sua volta va perdendo un po' delle sue esclusive connotazioni. Ebbene, uno degli aspetti più curiosi e comunque interessanti di questa nuova tendenza è quella di avere alimentato un'effervescente saggistica, che ha raggiunto livelli di diffusione inimmaginabili in precedenza. Questo volume della Glamour, che fa seguito ad uno analogo pubblicato un anno prima, ha fondamentalmente lo scopo di aggiornare l'appassionato sulla produzione - intesa nel più ampio spettro della parola: compresi dunque il merchandising e le edizioni estere, i poster, gli special e via discorrendo - del personaggio creato da Castelli. Svincolatosi ormai dal sospetto di essere figlio di Indiana Jones, essendo stato ampiamente dimostrato che semmai potrebbe esserne il "padre", visto che è stato concepito prima, Martin Mystère gode comunque della stima e del seguito di estimatori sempre più numerosi. Il testo di Burattini ripercorre con puntiglio e acutezza la parabola narrativa del personaggio, enucleando alcuni punti nodali su cui essa si è andata sviluppando nel corso degli anni, e sottolineando anche le specifiche attitudini, tendenze e fissazioni manifestate dal suo autore. Il quale rimane peraltro uno dei più validi soggettisti italiani. Interessante il fascioletto indivisibile allegato al libro, che contiene tutti quegli interventi nei quali Castelli - assunta la veste di Dottor-sa-tutto in nome di Mystère - affronta con brio, verve ed umorismo svariati campi del sapere.

Moreno Burattini e Antonio Vianovi, MARTIN MYSTÈRE 2, Ed. Glamour International Production, Firenze, 1992, 128 pp. in b/n e a col., bross., " 25.000.

Volumi a fumetti

PAZ D'ANNATA (DANNATA?!)

Giustificata ristampa di quello che è stato il primo libro di Paziienza, ormai praticamente introvabile, contenente la



raccolta di quanto egli era andato pubblicando fino allora (1981) su "Il Male". I contenuti dimostrano già quello che sarebbe stato il ribollente vulcano Paziienza negli anni successivi: "situazioni limite, amarezze underground, grandi slanci di allegria in un linguaggio diretto, spesso crudo, che riporta ad un periodo storico (e fino ad oggi irripetuto) della satira italiana", come dicono alcune delle righe di presentazione. Ma personalmente mi piace anche sottolineare come già in quelle prime cose (prime, si fa per dire, visto che Paziienza disegnava fin dall'età dell'asilo...) fosse evidente quella strepitosa capacità grafica che poi si sarebbe affinata e acculturata con gli anni. Una riproposta opportuna e in certi limiti necessaria. (g.b.)

Andrea Paziienza, IL LIBRO ROSSO DEL MALE, Ed. del Grifo, Montepulciano, 1991, 116 pp. in b/n e a col., bross., " 14.000.



SOCIOLOGIA MINORE

Il sonno della ragione, stando a Goya, "produce monstros". Chissà se Cattivik è un "monstruo" prodotto nella fantasia di Bonvi dal suo sonno della ragione... Comunque sia, poco dopo la sua nascita lo ha lasciato in eredità al suo collaboratore "Guidino" Silvestri, vulgo Silver, che da allora, anni '70, ha continuato a fabbricarne storie, addirittura coadiuvato ormai oggi, a sua volta, da vari collaboratori. Sono queste storie recenti che, per la prima volta, vengono ora proposte in volume (dopo la loro comparsa nell'omonimo periodico). Sono storie di ordinaria mostruosità metropolitana, grottesche quanto basta per far sorridere. Tutt'al più, a voler fare i sociologi d'accatto, ci si potrebbe porre una questione non troppo peregrina. Cattivik nasce infatti come sublimazione parodistica di quel principe del "fumetto nero" che è Diabolik, è a sua volta nero, autentica macchia d'inchiostro, come il simbolo di ciò che rappresenta, l'incarnazione del male. E abita nelle fogne, metafora di ogni sozzura, emergendone di notte per compiere le sue nefandezze. Cattivik sembrerebbe dunque un sinistro "elogio della pazzia" in nero. E chissà se in esso, personaggio nato nell'Italia degli anni '70, non si rispecchino in forma metaforica quelle spietatezze che, nate dalle prime avvisaglie di benessere di allora, hanno portato agli attuali cinismi della delinquenza organizzata. Ma al di là di ogni sociologia, in realtà è forse meglio leggere queste storielle soprattutto per divertimento. (g.b.)

Silver, CATTIVIK IL GENIO DEL MALE, Ed. Rizzoli, Milano, 1991, 216 pp. in b/n (con litografia a colori allegata), ril., " 38.000.



CINEMATOGRAFICO

Blueberry è ormai (come Tex) un personaggio divenuto quasi un semplice riferimento, attraverso il quale possono essere veicolati tanti diversi contenuti. Delle due serie già esistenti in parallelo - la maturità e la giovinezza - quest'ultima, dopo la morte di Charlier, è stata ripresa da Corteggiani, mentre i disegni erano da sempre appannaggio di Wilson. Questo episodio, finora inedito, compare direttamente in volume. Vi si vede curiosamente per circa due terzi Blueberry, ferito, agitare col braccio sinistro al collo. La vicenda si segnala specialmente per la concitazione cinematografica, oltre che per il disegno di Wilson, un autore fattosi ormai maturo e autonomo, con uno stile dettagliato ma nervoso, molto "moderno". Wilson ricorda sia il "maestro" Giraud, sia un vecchio maestro come Jije, ed è comunque una "mano" apprezzabile. (g.b.)

Corteggiani e Wilson, L'IMPLACABILE INSEGUIMENTO, Ed. Alessandro, Bologna, 1991, 52 pp. a col., ril., " 15.000.

APOTEOSI COLOMBO

Pochi avvenimenti hanno scosso l'establishment culturale quanto la celebrazione del cinquecentenario colombiano che cade in questo 1992. E anche i fumetti hanno avuto da dire la loro, con una serie di volumi, dei quali in un prossimo futuro ci occuperemo per un confronto panoramico. Segnaliamo comunque per ora che fra i vari, quello che sembra avere caratteristiche di maggiore impegno nell'affrontare il tema è quello edito dalla S.E.I. Compatto sul piano narrativo, "Colombo ammiraglio del tenebroso oceano" di Luisa Bisso, disegnato da Flavio Bozzoli, si avvale di una quantità di consulenti, italiani e stranieri. La Bisso ha raccolto in una narrazione fumettisticamente tradizionale il racconto, ora piano ora mosso, della vita di Colombo, dalla nascita alle sue gloriose imprese, fino alla morte. E si spinge anche oltre, nel senso che aggiunge un cenno finale ai discendenti attuali, e all'associazione "Fontanabuona", che del resto risulta fra gli sponsor dell'edizione. E' nell'insieme un'opera senza dubbio pregevole, pur nei limiti di una certa scolasticità, che del resto torna utile anche nelle varie cartine geografiche coi diagrammi dei viaggi e in un quadro cronologico comparato finale, in cui figura tutto ciò che contemporaneamente avveniva in quel secolo nei vari continenti. L'opera è molto apprezzabile anche sotto il profilo grafico, perché Bozzoli è un disegnatore attento alle tecniche, capace di rifarsi agli stilemi di certi "grandi" del fumetto italiano (come Toppi e Gattia), e abile nel dare alle sue immagini un'impronta cinematografica mossa e dinamicamente

veloce. Questa è dunque un'opera che, pur rientrando negli standard tradizionali, tuttavia se ne distingue per una certa finezza esecutiva sul piano visuale. (g.b.)

Luisa Bisso, Flavio Bozzoli, COLOMBO AMMIRAGLIO DEL TENEBROSO OCEANO, Ed. S.E.I., Torino, 1991, 112 pp. a col., ril., " 20.000.

ATTO DI NASCITA

Fa sempre una certa tenerezza vedere ricomparire un'opera comunque significativa del fumetto attuale. Al di là delle considerazioni di ordine relazionale, "Lo scimmiotto" segna comunque il debutto vero di Manara nell'ambito del "fumetto d'autore", quasi il suo atto di nascita in quest'ambito, dopo i vari anni precedenti della sua militanza in zone meno "alte". E qui egli rivela in effetti uno stile ancora un po' in mezzo al guado, non ancora decantato dalle complessità effettistiche ma già pieno di quella ricchezza espressiva e di quelle amabilità grafiche che in seguito lo avrebbero reso uno dei disegnatori più amati. Questa edizione si fregia di un'interessante introduzione di Renata Pisu, che fa spiritosamente le pulci a quella scritta da lei stessa per l'edizione precedente. Apprezzabili anche gli acquerelli inediti che la contrappuntano, eseguiti appositamente da Manara. (g.b.)

Manara e Pisu, LO SCIMMIOTTO, Ed. Rizzoli Milano Libri, Milano, 1991, 104 pp. a col., ril., " 38.000.

IL CANDORE E LA POESIA

Non è un caso che questo volume si fregi di una breve ma assai elogiativa introduzione di Charles M. Schulz, che coi suoi "Peanuts" ha impresso negli ultimi decenni al fumetto umoristico in strisce un nuovo corso. In effetti, la coppia costituita dal bambino Calvin e dalla sua tigre Hobbes - che è bensì in peluche ma che egli vive come reale - costituisce una delle più poetiche invenzioni del fumetto d'oggi. Ed è merito di questa carica poetica e fantasiosa che ha fatto incontrare alla striscia un notevole successo di pubblico (oltre che di critica). Questo libro è una prima raccolta organica in sequenza di strisce quotidiane e di tavole domenicali ed è eccellentemente in grado di fare comprendere le ragioni che hanno portato al successo questa serie relativamente giovane. (g.b.)

Bill Watterson, L'INDISPENSABILE CALVIN E HOBBS, Ed. Rizzoli Milano Libri, Milano, 1991, 258 pp. in b/n e a col., bross., " 35.000.

FIGLIA DEI GURU

"Elektra" è uno splendido connubio di

tante diverse componenti: fumetto d'avventura tradizionale, grande fumetto fantasy degli ultimi decenni, rapporto fra un mezzo espressivo "pop" come il fumetto e la realtà sociale e politica, influsso dell'Arte - proprio quella con la maiuscola - sul fumetto, ed altro ancora. In sostanza, un prodotto estremamente maturo, il cui interesse va senz'altro al di là della semplice trama avventurosa. Della quale, comunque, ecco un cenno: Elektra Natchios, di origine greca, è un'assassina professionale educata anche alle tecniche orientali, che ha l'incarico di bloccare l'ascesa al potere della Bestia, incarnazione del Male. Spie, amori, candidati presidenziali non sono che alcuni degli ingredienti di una narrazione densa e difficile, formicolante di riferimenti d'ogni genere. Miller, uno dei [pochi] geni del fumetto statunitense d'oggi, e che fra l'altro hanno intensamente contribuito al suo rinnovamento, ha scritto qui un testo irto di elementi per un altro geniaccio come il disegnatore Sienkiewicz, mostruosamente bravo nel comporre la pagina, nel colorarla in maniera suggestiva, nel flettere le tecniche artistiche alla tradizione grafica dei comics, e soprattutto nell'aver assimilato la lezione del fumetto colto europeo. Figlia di due guru del genere, "Elektra" rimane nel fumetto d'oggi un irrinunciabile riferimento. (g.b.)

Miller e Sienkiewicz, ELEKTRA ASSASSIN, Ed. Rizzoli Milano Libri, Milano, 1991, 264 pp. a col., bross., " 36.000.

Fanzines

RI-RISVEGLIO

Mi spiace di arrivare tardi (i tempi editoriali e i ritmi di pubblicazione sono disgraziatamente quello che sono, e a volte soffrono di singolari sfasamenti) a parlare di Schizzo n.12. Un numero ricco quanto i precedenti, ma di stoffa diversa. Una minore quantità di articoli e una grande ricchezza cioè di presenze non-professioniste fra i disegnatori. In compenso, proprio per questi ultimi, è notevole il livello qualitativo, nonostante la solita alta frequenza di ben visibili riferimenti a "maestri" di vario genere (nè mi sembra elegante - e tanto meno giusto - citare Tizio e tralasciare Caio: sono tutti bravi). Comunque, quel che conta è avere una buona "mano": poi, se si ha l'opportunità di pubblicare e quindi di lavorare, la "mano" fa presto ad affinarsi e a prendere una strada autonoma. Ecco, il ruolo meritorio di Schizzo è proprio questo, offrire spazio per la pubblicazione. (g.b.)

Schizzo, n.12, c/o Centro Fumetto "Andrea Pazienza", Via Speciano 2, 26100 Cremona, tel. 0372/22207. Un num., " 4.000.

MINIMALISMO

Come sa il colto ed inclito pubblico letterario, qualche po' di tempo fa ha infuriato - si fa per dire - il minimalismo USA, quella corrente letteraria i cui esponenti appunto si occupano delle piccole cose. Mi vien voglia di ascrivere a tale corrente la modesta ma graziosa "Cronache di Topolinia", un po' per i suoi articolini leggeri e garbati, un po' perchè - e questo è più importante - si occupa con interesse e competenza di tante cosette che, essendo ritenute "minori", va a finire che nessuno presta loro attenzione: mentre invece sono egualmente importanti per il collezionista. Fra mancoliste, offerte, cronologie e articoletti, questa si fa dunque sfogliare con curiosità. (g.b.)

Cronache di Topolinia, n.3, gennaio 1992, c/o Salvatore Taormina, Corso Susa 31, 10098 Rivoli (TO), " 5.000 la copia (anche in francoboli).

FONDAMENTALMENTE ANALOGICO

Com'è ormai debordante e fluviale la produzione di Tex, altrettanto si sta verificando anche per la relativa saggistica. E come tutti i numeri di Tex sono uguali, ma alcuni sono "più uguali" degli altri, altrettanto dicasi dei saggi. Il Tex presentato da Collezionare ha una struttura insolita e nuova, in quanto affronta in via analogica i primi cento (111, a esser pignoli) volumi della serie, riassumendo ciascuna vicenda e facendola seguire da un breve giudizio critico, senza contare tutti i dati tecnici relativi. Un lavoro certosino ma fondamentale, utile sotto tanti punti di vista, e forse specialmente per gli addetti ai lavori. Completano il volume accurate cronologie e alcuni articoletti tecnici interessanti. (g.b.)

Gianluigi Angeletti, *Tex Index 1-100*, Collezionare n.19/20, nov.1991, Club del Collezionista, Cas. Post. 87, 50013 Campi Bisenzio (FI), " 10.000.

GUIDA IBERICA

L'interesse di quest'ultimo numero della "Guida" di Francisco Tadeo Juan sta nella densissima monografia dedicata a G. Ripoll, autore sconosciuto in Italia, eppure attivissimo e caratterizzato da doti grafiche pregevoli, assai vicine alla lezione caniffiana del bianco e nero e singolarmente convergenti con lo stile del nostro vecchio e amato Asso di Picche. Un'interessante, piccola curiosità: nelle pagine dedicate alle varie, la riproduzione in anteprima di una pagina di Ortiz dal prossimo Texone Bonelli. E nelle pagine dedicate al Dizionario a puntate dei fumetti, ecco una schedina sul nostro Diabolik. (g.b.)

Comicguia n.22, Libreria Telio, G.V. Marquès de Turia 7, 46005 Valencia (Spagna), 500 pesetas all'anno.

FIGLIE E GEMELLE

Flex, nata effervescente, dimostra la vivacità con cui sta crescendo figliando subito una testata gemella. Andiamo con ordine. Al sommario di Flex, tanti pezzi degni di attenzione, fra i quali segnalerei come particolarmente interessanti il gruppo di fitte e ricche Pagine Gialle dedicate all'attualità e una lunga intervista a Marcello Toninelli, integrata da un intero episodio della serie "Sonny Sold". La testata neogemellata è invece "Elektra Magazine", formato comic book, bella copertina a colori, dedicata "esclusivamente" all'analisi della produzione originale americana di supereroi. Anche questo è un numero ricco e denso e (riconosco, come sempre, di non essere nè esperto nè gran conoscitore di questo settore dei comics), a giudicare dalla fulminante velocità con cui è andato esaurito il precedente n.0, deve anche essere ben fatto. Merito - ovvio? - di Pino di Genua e Domenico Cammarota. All'arrembaggio gli interessati. (g.b.)

Flex n.3, *Corso Europa* n.278, 80016 Marano di Napoli, " 5.000.
Elektra Magazine n.1, come sopra, " 5.000.

Terre limitrofe

MI FACCIA IL PIACERE

Come sanno tanti lettori, Passepartout è lo pseudonimo sotto cui si cela una coppia d'autori, i romani Pietro Gorini, che scrive, e Gianfranco Tartaglia, che disegna: un duo ormai affiatatissimo, che lavora in ottima sintonia da una decina d'anni e che ha anche vinto significativi premi. E che, soprattutto, sta dimostrando un ampio polimorfismo. Vignettisti proteiformi come pochi, hanno collaborato anche a periodici erotici. Ed ora la loro produzione relativa a questo filone viene raccolta in un godibile volume, dal titolo felicemente ambiguo, "Il piacere è tutto mio". E' un libro che, nonostante la specifica connotazione, rende assai bene l'idea della qualità di questi due autori e dell'ampia gamma di "strumenti" che sanno suonare. Questo tipo di contenuti, comunque, in qualche modo condizionano le forme espressive degli autori, che però sanno evitare con eleganza gli scogli pericolosi della volgarità, sempre in agguato. Essi ricorrono spesso, ad esempio, al gioco di parole, a cominciare dal sottotitolo, che recita: «150 vignette all'insegna del "conosci te sesso"». Oppure, in una vignetta, c'è una maliarda dice: "a luglio voglio cambiare sesso, cosè, tanto per passare un'estate diversa". Si potrebbe anzi dire che questa lievità di tocco, quasi

sempre raggiunta, è la connotazione più valida del volume. Che però a volte non si astiene dalla feroce notazione di costume: c'è ad esempio una vignetta con due donne: "a tredici anni - dice l'una - permetti che tua figlia faccia l'amore?", "Sé, - risponde l'altra - ma solo col padre. Ci sono tanti mascalzoni, in giro..." Spesso, inoltre, le vignette sono senza parole, pure gag grafiche originali e pungenti, come ad esempio una in cui i muscoli di un culturista si gonfiano fino ad assumere la forma di due seni. "Il piacere è tutto mio", in definitiva, è un libro non unidimensionale, come la direzione obbligata dell'argomento affrontato potrebbe far temere. Evitando di essere sbocato, è anche a modo suo filosofico e non di rado allude a problemi anche seri. Un atteggiamento che conferma, negli autori, una binomia non rara, che vede l'umorista come moralista. (g.b.)

Passepartout, IL PIACERE E' TUTTO MIO, Ed Gremese, Roma, 1991, 164 pp. in b/n, ril., " 25.000.

ELEGIA DULCAMARA

Enzo Lunari è un umorista che non ama, come altri suoi colleghi vignettisti, gli assilli della produzione quotidiana, preferendo far defluire i suoi piccanti distillati in fumetti che sono veri e propri racconti. Questo suo ultimo, recente libro (del resto, ne ha pubblicati pochissimi) raccoglie le storie già apparse in parte su "Linus" e parte su "Cuore", che hanno nella società attuale. È dunque un modo per sottolineare, sia pure in maniera obliqua, il peso della terza età e la sua importanza sociale. Dunque un libro umoristico così inconsueto, su un tema più temuto che gradito. Eppure, ad attrarvi Lunari dev'essere stata la quantità di spunti che esso offre comunque. E all'autore va riconosciuto subito di lasciar trasparire una venatura di coscienza civica, se non di vero e proprio impegno civile. Lunari, che ha creato nel 1965 il cavernicolo "Girighiz" e nel 1966 "Fra Salmastro da Venegord", ha sempre fatto fumetti intelligenti e graficamente eleganti, ambientati però in epoche remote. Eppure ora, affrontando un tema attuale e penoso come la vecchiaia, con l'enorme carica di problemi che essa si trascina dietro, ha saputo mantenere lo stesso livello stilistico. Con un umorismo patetico ma anche aggressivo, talvolta perfino plebeo, il libro racconta storielle di velleitarie arroganze senili, di emarginazioni, di illusorie malinconie. E le situazioni sono talmente numerose da costituire una specie di autentico "romanzo", pieno di beffarda ironia eppure anche di umana "pietas". Perché narra di vecchietti impotenti e proprio per questo teneramente veri, quasi con la pazzia della disperata mancanza di potere,

che li porta a quella spudoratezza che caratterizza la vecchiaia. Il che può indurre a chiedersi se sia davvero la spudoratezza di chi è ormai rimbecillito, o non piuttosto di chi sa, per esperienza, quanto siano stupide le convenzioni. In questo dubbio sottinteso sta un certo sapore filosofico di questo libro insolito e caustico. Nel quale si ride sì, ma agro, anche perché sembra essere un beffardo esorcismo contro i problemi della terza età.

Enzo Lunari, EX LIBRIS, Ed. Gut, Milano, 1991, 100 pp. in b/n, ril., cofanetto, L. 35.000.

MAL D'AFRICA

Doveva essere scritto nel destino che due autentici giramondo come Hugo Pratt, celebrato "padre" di Corto Maltese, e il poeta Arthur Rimbaud, prima o poi s'incontrassero. Intersezioni di destini già ufficializzate dallo stesso Pratt, rendendo omaggio al poeta di "Una stagione all'inferno" attraverso la citazione di suoi brani lirici nell'episodio "L'ultimo colpo": in cui Corto vive un'avventura sullo sfondo - appena più tardivo - di quella stessa regione africana che aveva visto le irrefrenabili scorriere di Rimbaud. All'incontro col destino Pratt ha preso poco tempo fa un altro appuntamento, contrappuntando con immagini acquerellate un volume di Rimbaud. Per l'acquerello, Pratt ha sempre avuto una particolare sensibilità cromatica, e forse anche una specifica propensione, come sembrerebbe di poter arguire dalla quantità di immagini eseguite con tale tecnica, con cui ha sempre amato fregiare le edizioni di lusso dei suoi fumetti. Queste dell'Africa di Rimbaud, sono immagini veloci e nervose, impressionistiche, quasi che Pratt le avesse recepite come illuminazioni, come scene affacciate all'improvviso riemergendo dal suo subconscio, dove la sua esperienza le aveva sedimentate decenni addietro. Ma da quel segno nervoso e spezzato, sfuggente, che sembra farsi vivo vibrando sulla carta, proprio per questo esce un'Africa che, pur d'altri tempi, sembra però essere la metafora di quella inquietà di oggi. E quelle immagini ora spente ora brillanti di donne adorne di esotici monili che donano loro un fascino sottile e di uomini nei più vari costumi di un'epoca passata, gli uni e le altre sullo sfondo calcinato della savana, sembrano presagire quei sovvertimenti di gerarchie che ora, ma forse già allora, serpeggiano in quella società per certi versi ancor oggi tribale. (g.b.)

Rimbaud, LETTERE DALL'AFRICA, a cura di Dominique Petitfaux, Ed. Nuages, Milano, 1991, 84 pp., 12 acquerelli a colori, boss., " 35.000

LIBRAI D'ESSAI

Ogni collezionista che si rispetti viene a, tornate stagionali, sommerso dalle proposte di vendita di librerie e commercianti dell'usato, solo che questi depliant, oggi spesso nobilitati dall'uso del computer, tendono unicamente a valorizzare il prodotto da vendere, ricordandone gli elementi di principale attrazione; onestamente c'è ben poco da leggere, se non con gli occhi di chi ricerca qualcosa che vorrebbe possedere, e, meno che mai, da collezionare. Ma da qualche tempo anche in questo settore si stanno facendo avanti persone, con competenza e passione, che vogliono fare, come spesso accade per gli opuscoli legati agli innamorati dei volumi, dei loro cataloghi delle opere da essere ricordate e, magari, collezionate, strumenti a due facce di una passione: da un lato mettere il livello mercantile e dall'altro fornire saggi e strumenti per far divenire chi legge sempre più competente nel settore.

Del lavoro del bravo Pignatone, sotto la sigla del suo studio bibliografico Little Nemo, già avevamo avuto un saggio precedente con un patinato catalogo che offriva, tramite un acuto saggio di G. C. Cuccolini, una vasta panoramica del mondo del Corriere dei Piccoli; oggi egli torna alla ribalta fornendo ben due percorsi, illuminati da piacevolissime illustrazioni d'epoca, mettendo in luce ciò che, pubblicato negli anni '30, può andare sotto il nome di illustrazioni e letteratura popolare, e, dall'altro, una cavalcata attraverso i volumi pubblicati in Italia nell'anteguerra e legati alla produzione disneyana. Fin qui tutto nella norma, illustrazioni gradevolissime, descrizioni di periodici e contenuti ben fatti ed attraenti, copertina gradevole, ma il meglio viene dalla parete saggistica, che trova ospitalità all'interno dei fascicoli. Per il primo tema si è lanciato, macchina da scrivere in resta, Gianni Brunoro che ha scritto Scene degli anni tumultuosi della quiete, un percorso interessantissimo tra i tanti materiali che formano l'immaginario di un italiano di quegli anni, e per il secondo il podio del direttore d'orchestra è stato ceduto ad un competentissimo Alberto Becattini, che ci ha illustrato con meticolosità ciò che di Disney sotto forma di volume, è giunto in Italia; due fascicoli quindi da avere per, se si vuole, acquistare e certamente per leggere. (l.t.)

ANNI TRENTA - ILLUSTRAZIONE E LETTERATURA POPOLARE, 86 pag. bianco e nero, boss., saggio intr. G. Brunoro

DISNEYANA, 40 pag., bianco e nero e colori, boss., saggio intr. A. Becattini; ambidue Ed. Little Nemo.

UNA CAGNOLINA PER AMICA

La cagnolina a pois inventata da Altan, Pimpa, dopo averci narrato (ed aver

estasiato con le sue avventure, ricche di fantasia, i più piccoli, che le vogliono tanto bene da seguirla con accanimento sulle pagine del Corrierino e su quelle della sua omonima rivista) le storielline dei suoi incontri con i suoi delicatissimi amici e i suoi rapporti con Armando, si tramuta in una guida che esplora il mondo circostante per fornire ai piccoli un arricchimento lessicale, che altrimenti sarebbe raggiunto solo con esercizi monotoni.

Il percorso è quello effettuato nei paesi di lingua anglosassone dalla premiata ditta Scarry con la differenza che la terminologia (che in Scarry spesso pone dei problemi con il corrispettivo con l'italiano) è studiata proprio per il nostro idioma. (l.t.)

Altan, SCOPRIAMO LA CASA, Ed. Glenat Italia, 48 pag. colori, cart. L. 22.000.

MITO-BIOGRAFIA

James Douglas Morrison, detto naturalmente Jim: da quand'è morto - in maniera misteriosa - nel 1971, è diventato un autentico mito della musica rock. Cacucci ne ripercorre qui in forma narrativa l'ultimo periodo di vita, e Baldazzini ne contrappunta il racconto con numerose immagini nel suo tipico stile in bianco/nero molto contrastato e molto riconoscibile. Un adeguato registro "pop" per un mitico personaggio "pop". (g.b.)

Cacucci e Baldazzini, JIM, Ed. Granata, Bologna, 1991, 52 pp. in b/n, ril., " 15.000.

ENNESIMA REINCARNAZIONE

Che cosa sia che ha fatto di Pinocchio uno dei grandi personaggi della letteratura e non soltanto per bambini, non si è ancora capito bene, nonostante le discussioni in merito continuino ancora oggi numerose. Fatto sta che non c'è artista, si può dire, che non abbia sentito la voglia di cimentarsi con l'illustrazione del testo collodiano. La lettura che ne ha fatto Mattotti è probabilmente in grado di essere apprezzata anche dai bambini, tradizionali destinatari del celebre racconto, perché essi hanno un'istintiva sensibilità verso tutto quanto è fantasiosamente suggestivo. Ciò non toglie tuttavia che queste immagini non hanno niente di infantile, depositarie come sono di una cultura visuale che ingloba esperienze pittoriche e raffinatezze cromatiche e svincolandosi pure, fra l'altro, dalla tradizione illustrativa di "Pinocchio". Ora potente ora tenero, a volte cupo e altre volete solare, questo nuovo corpus di immagini - mosse, morbide e fluide - viene autorevolmente ad aggiungersi con forte originalità a tutto quanto l'iconografia del settore aveva finora prodotto. (g.b.)

Collodi e Mattotti, PINOCCHIO, Ed. Rizzoli Milano Libri, Milano, 1991, 144 pp. a col., ril., " 45.000.

OTTO LATI E PIU'

Consueta festa della fantasia, nelle edizioni Fatatrac. Ora ne hanno inventata un'altra, "Gli ottagoni", bellissimi libri per bambini, ad angoli smussati che dunque, una volta aperti, assumono appunto la forma di un ottagono. "Il pifferaio di Pienza" può affascinare per il suo linguaggio; "La fame, il sonno, l'allegria" contiene invece tre racconti surreali con protagonisti dei bambini. Possono quindi essere guardati sotto lati diversi, tuttavia hanno entrambi illustrazioni assai suggestive. (g.b.)

Roberto Piumini, IL PIFFERAILO DI PIENZA, Ed. Fatatrac, Firenze, 1991, 64 pp. a col., bross., " 16.000.

Guido Quarzo, LA FAME, IL SONNO, L'ALLEGRIA, Ed. Fatatrac, Firenze, 1991, 64 pp. a col., bross., " 16.000.

MOSTRUOSA NORMALITA'

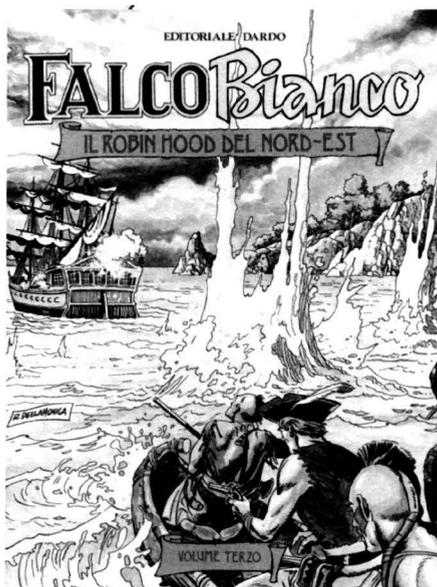
Avete mai visto nelle nuvole draghi o cavalli o altro? Ecco, il concetto è quello: vedi un particolare e ti lasci rapire dalla fantasia. In questo sorprendente libro, ci sono varie immagini che dapprima, in dettaglio, sembrano un mostro, poi - volta pagina - viste nel loro reale contesto, con ironia, eccole nella più ovvia normalità (ma disegnate con ricchissima fantasia). Peana alla fantasiosità del bambino e guida al suo sorriso e al disinnescamento dei suoi terrori. (g.b.)

Daniele Mannini, MOSTRI DI CASA MIA, Ed. Fatatrac, Firenze, 1991, 32 pp. a col., spirato, " 15.000.

NON SPIRA PIÙ IL VENTO DEGLI DEI

Al quinto episodio l'ottimo racconto ambientato da Cothias ed Adamov al tempo dei samurai ed intitolato Il vento degli dei sembra essere giunto alla conclusione.

Tutti i nodi sembrano essere stati risolti: si è scoperto il segreto del capobanda Il Tigre (che non vi sveliamo perché speriamo che acquistate il fascicolo, che merita tutte le ottomila lirette del prezzo), Chenkin, il samurai privo di memoria, che era stato aiutato, quando era in disgrazia, dalla bella e dolce prostituta Mara, ha ricordato il proprio passato ed ha compiuto un ultimo combattimento degno del suo valore, il signore di Oshikaga ha pagato il fio di tutte le sue sopraffazioni e violenze, l'ex-innamorata del bel samurai Pimiko, favorita del grasso signore di Oshikaga, trova la maniera di accasarsi felicemente...



Tutto al giusto posto, quindi in questa storia, che era partita un po' in sordina, ma che aveva saputo conquistarsi l'interesse del pubblico e con i bei disegni e con una trama ben congegnata? Chenkin vivrà felice accanto alla sua Mara? Beh, siamo sadici: per il piacere di leggere alte sue gesta, e per rivedere il duo Cothias e Adamov in azione, noi speriamo proprio che i guai continuino ad addensarsi sul capo del bruno samurai! (l.t.)

Cothias-Adamov, LA BALLATA DI MIZU, Ed. Glénat Italia, 48 pag. a colori, bross., L. 8.000.

L'UOMO DEL 2.000 PIÙ SIMPATICO CHE C'È!

Quando incontrammo per la prima volta Eta Beta, denominato allora l'uomo del 2.000, il Topolino libretto stava iniziando il proprio cammino: l'editore Mondadori aveva fatto la scelta giusta, che avrebbe portato il fascicolo al grande successo proprio sino alle soglie del 2.000.

Ma, me lo sono sempre domandato, il successo sarebbe stato identico, se tra le storie che componevano il sommario del fascicolo, accanto al grande Barks, non avesse trovato posto questo ridicolo omino, un po' fratello di Charlot, che diede nuovo lustro a Mikey Mouse fino quasi ad oscurarne la stella, arrivando ad essere soppresso proprio quando il comprimario stava distruggendo la star?

Le sue tasche zeppe di qualsiasi cosa fosse necessaria, il suo gangarone Flip che costringeva chi era a lui vicino a dire la verità, la sua incontenibile voglia di naftalina, come cibo primario, il suo addormentarsi nelle posizioni più strane, entrarono rapidamente nell'immaginario di chiunque fosse un ragazzo in quegli anni, un patrimonio di simpatia che la figura di Eta Beta (sì, lo so che si chiama, Eega Beeva, ma per me rimarrà sempre Eta Beta) ha portato con sé tanto a lungo, da costringere la Mondadori a dedicargli un volumone, uno di quegli ormai classici, cartonati con copertina bianca e quell'io... in copertina, che raccoglie tutta la saga, che durò dal 22-9-47 all'11-7-50 per 10 avventure, tra le quali io, onestamente, non saprei indicare la più bella.

Opera degna, ben realizzata, che però a noi nostalgici lascia un certo sapore di amaro in bocca: i traduttori del passato compirono con questo personaggio dei veri virtuosismo lessicali per adattare le gags verbali inglesi alla nostra lingua; di qui il gangarone, i manzanilli, ecc., ecc., che divennero proverbiali.

Ora per amore di filologia Pflip divenne un Thuckle-booh, gli animaletti di cui si nutre schnoodlums, la naftalina arancini in salamoia e così via: ma ne

valeva veramente la pena? (l.t.)

W. Disney, IO ETA BETA, Ed. Arnoldo Mondadori, 192 pag. a colori, cart., L. 39.000.

L'INCUBO CARTONATO

Nel settore del fumetto il successo, quello vero si misura non solo nel numero di copie vendute (che per Dylan Dog sono veramente tantissime), ma anche nell'interesse che l'editoria alta rivolge al prodotto.

Infatti possiamo dire che nel settore dei comics in forma di libri, da libreria, insomma, non esiste nessuna reale programmazione da parte di molti editori: ci si interessa ad un certo personaggio solo se si vede che il clamore attorno alle sue gesta è veramente tanto e allora via ci si lancia in un brossurato o in un cartonato, secondo il mercato che si vuole affrontare.

Nel caso di Dylan, la Mondadori ha affrontato ambedue i target, prima infilando nel settore degli Oscar un brossurato che proponeva ad un pubblico più largo rispetto ai consueti fruitori di comics, alcuni episodi della serie madre, poi realizzando un bellissimo cartonato che ripropone a colori (bei colori, vale la pena di sottolineare) il contenuto del primo special oggi esauritissimo, realizzato sempre su testi dell'immaginario Sclavi, dal bravissimo Corrado Roi. Chi non ricorda il contenuto basterà sapere che si tratta di un collage di racconti brevi (spesso veramente centrati) che, sotto il titolo di Il Club dell'orrore, propongono la tematica dell'adorabile mostro Nessie. In appendice è stato aggiunto un breve inedito, piuttosto sconvolgente, scritto sempre da Sclavi con la sua miglior vena e realizzato da A. Stano: il tutto, debitamente prefazione da Faeti, è ben degno di occupare un posto di rilievo in libreria. (l. t.)

Sclavi - Roi - Stano, DYLAN DOG L'INDAGATORE DELL'INCUBO, Arnoldo Mondadori Ed., 152 pag; a colori, cartonato, L. 35.000.

I FEROCI VICHINGHI

L'annata 1977 deve essere stata veramente buona per Dik Browne e per il suo Hagar il Vichingo, perché abbiamo fatto una sorta di ricerca attraverso le strisce, tutte dello stesso anno che compongono il volumetto della collana Humour Pocket, per vedere quante riciclarono battute ovvie e scontate, portassero avanti con piccole variegati di tono gags già sfruttate, ma non ne abbiamo trovate: gloria quindi ad Hagar e portafoglio in mano quindi per voi lettori per assicurarvi un divertimento tutto vichingo. (l.t.)

D. Browne, NON ROMPETEMI I VICHINGHI!, Ed. Glenat Italia, 128 pag.,

bianco e nero, bross. L. 5.500, cart. L. 8.500.

LA POLITICA SECONDO ORIGONE

E' ormai una tradizione remunerativa raccogliere in volume le striscie di autori satirici che vanno per la maggiore e così anche i fratelli Origone, più noti per Nilus, Mommy & c., per le loro vignette di puro intrattenimento e per i loro giuochi a quiz rivolti all'infanzia che pubblicano sui quotidiani liguri, è scattata la "raccolta"; solo che fino all'anno scorso queste gags politiche erano state portate in volume da altre editrici e solo quest'anno appaiono presso la casa che maggiormente ha valorizzato il loro lavoro. Diciamo subito che le vignette del duo a me sono particolarmente simpatiche, perché non cercano, se non raramente, di mettere in scena i politici stessi, più o meno bene caricaturati, come troppo spesso fanno altri autori, ma mettono sotto i riflettori quelli su cui cadono le botte di una politica tutta intesa "contro qualcuno", anziché "in favore di qualcuno"; l'idea base è in fondo quella di seguire le linee di un Altan, che creando Cipputi e compagnia, le sue donnone o i suoi omini con l'ombrello, non ha più avuto bisogno di dare spazio alla gobba di Andreotti, al pisello di Spadolini e così via; il mondo degli Origone risulta così molto più amaramente divertente di quello creato da autori, che credono di dover inventare editoriali disegnati ad ogni piè sospinto. (l.t.)

Origone, ATTENTI AI LUPI, Ed. Glenat Italia, 128 pag., bianco e nero, bross. L. 5.500, cart. L. 8.500.

CINQUECENTO ANNI DOPO

In quel mare magnun a fumetti (o forse sarebbe meglio parlare di illustrazioni con balloons) creato sotto il nome di Enzo Biagi e che ormai, a livelli divulgativi, puntando direttamente verso la scuola dell'obbligo, tocca moltissimi temi storici, non poteva non arrivare, a 500 anni di distanza dalla sua scoperta, in pieno raptus da Colombiadi, anche la sua versione (con la collaborazione del suo staff, di cui non sempre ci si ricorda: Turazzi, Pardieri, Melegari, Beggio) dell'approdo di Cristoforo Colombo sulle coste di quella che diverrà l'America.

Il modo di avvicinarsi al tema da parte di queste opere è già ampiamente noto e non vale la pena di soffermarsi; piuttosto vale la pena di puntare l'obiettivo sui bei disegni di Guadenzi e su quelli di Manara (un po' meno personali dal solito: c'è forse un pochino di troppo l'apporto di Nives?), che hanno il compito di rendere gradevole la materia, che viene scolasticamente riassunta dalle ottime tavole sinottiche del finale.

Solo una cosa da aggiungere: scappa un po' da ridacchiare nel vedere i nudi dei fratelli Manara molto più contenti del solito; qualche piccolo pene in lontananza e poco altro: provate a fare il confronto con El Gaucho sulle pagine di Il Grifo e che in fondo tratta un tema affine! (l.t.)

E. Biagi, CRISTOFORO COLOMBO, Arnoldo Mondadori Ed., 136 pag., a colori, cartonato, L. 38.000.

CANE CONTRO GATTO

È incredibile (e i due eroi in questione rabbrivirebbero al solo pensiero!) pensare che nella stessa collana possano coesistere due "belve" antitetiche come Grimm di Peters e il neo arrivato Garfield di Davis.

Il primo è una recentissima conoscenza del nostro pubblico (ma pensiamo che i lettori più attenti se ne siano già innamorati) e rappresenta un cane sporchetto, approfittatore, mangione, egocentrico, nemico dei gatti come al limite potrebbe esserlo quel "cane" onorario di Harpo! Il secondo ha avuto il suo battesimo come star nella vecchia gestione di Eureka di L. Secchi e già allora seppe conquistarsi un suo spazio ben preciso nell'attenzione del pubblico, anche se due tentativi di farne il leader di una rivista tutta sua sono naufragati (colpa di una perlomeno scarsa fantasia nell'impostazione del mensile?) in un brutto tonfo. Gatto pigro, sfaticato, mangione oltre ogni limite, ridicolizzatore di cani (povero Odie!), di diverso rispetto a Grimm, che ha capacità auto-critiche formidabili, possiede un padrone, così imbranato da divenire tra le sue grinfie simile al papà di Cirillino, schiavizzato dai suoi "Voio antola!"

Detto questo in ambedue le raccolte c'è la certezza di un prodotto divertente e centrato, che ci fa sperare per i due eroi una lunga permanenza nelle edicole e nelle librerie. (l.t.)

M. Peters, ATTENTI A GRIMM!

J. Davis, GARFIELD IL GATTISSIMO, Ed. Glenat Italia, 128 pag., bianco e nero, bross. L. 5.500, cart. L. 8.500.

LA SFIDA DEL LAUREATO

Il segno umoristico di Novelli è di quelli che non lasciano spazio alle mezze misure: o piace o non piace.

C'è chi lo trova esageratamente pupazzettistico e chi l'adora per lo stesso identico motivo, unito al fatto che riesce a far sembrare (meriti di mestiere?) elaboratissime vignette che, analizzate, si rivelano di un contenuto semplicissimo. I suoi edenisti o Il Laureato hanno trovato il loro giusto cantore nella Glenat Italia che da anni viene valorizzando sia attraverso le sue pubblicazioni periodiche, che attraverso i volumi (d'altra parte Novelli sta ripagando

tale fiducia anche con i piacevolissimi libri dedicati alle tematiche amorose, che riesce ad illustrare con un tratto ironico sì, ma elegantissimo, che ben si fa amare... da fidanzati e fidanzatine a cui è diretto). Il fatto di potersi accostare ad una raccolta veramente grandiosa delle strisce del Laureato, che percorrono il mondo del lavoro sia dal punto di vista di chi ha le idee, che da quello di chi entra nella routine o di chi decide dilavorare solo con le braccia, permette di poter valutare appieno, come già era avvenuto con il precedente Il manuale del laureato, il nostro versa a piene mani nelle sue strips) di un autore sempre personale, al di là delle mode o dei momenti. (l.t.)

Novelli, IL DIZIONARIO DEL LAUREATO, Ed. Glenat Italia, 160 pag., bianco e nero, cart., L. 28.000.

Novelli, LA MANUTENZIONE DELLA COPPIA, Ed. Glenat Italia, 64 pag. bianco e nero, cart., L. 18.000.

VICHINGHI ED EGIZIANI IN COMBUTTA

Io ho sempre ammirato, anche quando si dice che molti professionisti hanno dietro le spalle fior di gagmen che li forniscono, chi riesce a far ridere (o meno sorridere) per tanti anni, percorrendo sempre, con piccole varianti, con poche introduzioni di nuovi personaggi di contorno ogni tanto, le stesse strade con gli stessi eroi. In fondo Nilus dei fratelli Origone sta sempre costruendo piramidi strambe o facendo invenzioni o scoperte inutili, perché fuori dal loro tempo e così il faraone è intento ad inventare tasse o a rincorrere donnine, o il sacerdote tiene sempre sermoni di dubbia intelligenza e...

In fondo Hagar tenta sempre scorribande che danno utili stranissimi, sua moglie tenta sempre di toglierlo dai vizi, sua figlia di farsi accalappiare da un qualsiasi maschio e...

Eppure oltre le 4.000 strips per l'egiziano e dopo quasi 40 anni di onorata carriera per il vichingo si ride ancora, se vogliono non sempre allo stesso livello, ma si ride e una buona sana risata vale, particolarmente oggi, il prezzo del biglietto. (l.t.)

Origone, IL GRANDE NILUS 3, Ed. Glenat Italia, 208 pag., bianco e nero, cart., L. 28.000.

D. Browne, IL GRANDE HAGAR, Ed. Glenat Italia, 160 pag., bianco e nero, cart., L. 28.000.

L'ORSO UBRIACONE

Confesso di aver sempre seguito con interesse, fin da quando disegnava per l'ed. De Leo o sulle pagine di Lo Scolaro, il lavoro fumettistico di Bottaro; i suoi personaggi mi hanno divertito quando ero ragazzino e continuano a farlo, con le creazioni migliori, anche

oggi.

E tra le creature migliori io certamente metterei in pole position, accanto a quel Pepito che già ha goduto di un cartonato l'anno scorso, proprio Whisky e Gogo, che, nati sulle pagine di Cucciolo e Tiramolla, sono apparsi sin dall'inizio dotati di fortissima carica di simpatia. Per chi non li conoscesse diciamo che il primo è un orso, se non parlante, pensante, che nella vita ha un unico scopo: quello di tracannare, di nascosto dal suo compare umano, alcolici, in particolare quelli che gli danno il nome. Il secondo è un trapper, spesso travolto dalle incredibili trame messe in atto dal peloso compare della sua vita. I loro duetti con botte e fuga sono spesso esilaranti (e parte del merito va indubbiamente attribuito a Carlo Chendi che ha saputo scrivere trame ricche di umorismo) e le storie, anche quelle scritte ormai anni fa, mantengono intatto il loro fascino, offrendosi ancora fresche su due piani di lettura: da un lato per i più piccoli che scopriranno personaggi nuovi, originali e divertenti, e dall'altro per gli adulti (senza dimenticare gli incurabili ammalati di nostalgia per cui tornare ad incontrarli sarà sempre un piacevole tuffo nel passato) che incontreranno trame ben congegnate per un divertimento sicuro. (l.t.)

Chendi - Bottaro, WHISKY E GOGO, Ed. Glenat Italia, 192 pag., bianco e nero, cart. L. 28.000.

HORROR DI MARCA

Dopo la raccolta messa insieme l'anno scorso e dedicata ai patiti del fanta-horror, ecco che, pescando nel buon catalogo della Kitchen Sink, la Glenat (marchio Comics U.S.A.) offre al pubblico degli appassionati un secondo tomo realizzato con i racconti del suo Baron e Holmes, che hanno in comune un buon livello fantastico e buone doti di presa in chi legge (peccato che un racconto fosse già noto). Questa cavalcata in mondi strani, ricchi di orride sorprese è affascinante e ci fa sperare nel proseguo dell'esperienza. (l.t.)

M. Baron - R. Holmes, MONDI IMMUNDI, Ed. Glenat Italia, 48 pag., a colori, L. 22.000.

GLI GNAM GNAM SONO TORNATI

Qualche anno fa quando Claire Bretecher arrivò alla grande notorietà nel nostro paese fu una corsa folle a ricercare, per introdurla in qualche rivista o per pubblicarla in volume, qualsiasi cosa fosse ancora inedita per noi, così arrivarono anche gli Gnam Gnam, pestiferi monellacci che danno (e il

nome onomatopeicamente ne rende l'idea) fastidio a tutti e, forse, non sono simpatici a nessuno (meno che ai lettori che traggono dalle loro storielle molto diletto): erano realizzazioni le più giovanili e non tutto era sempre calibrato al punto giusto, ma tra tanti frustrati anche questi piccoletti tutto pepe si lasciavano godere, tanto che ne avemmo assaggi su Alter Alter e su Il Mago e che le loro storie vennero presentate in volume dalla Mondadori e dalla Savelli sul finire degli anni '70.

La raccolta della Glenat mantiene intatta, anche se a distanza di tanti anni si sente lo iato rispetto a realizzazioni più mature come Agrippine, la carica di divertimento degli inizi. (l.t.)

C. Bretecher, GLI IMPIASTRI, Ed. Glenat Italia, 48 pag., colori, cart., L. 19.000

TANTI AMORINI

Qualche anno fa vennero di moda le citazioni a vignette, simpatiche, ma molto spesso dolciastre, che andavano sotto il titolo di Amore è... o di Kisses; a ben guardare i bimbi che parlano con Dio, che elevano quelle che vorrebbero essere simpatiche preghiere, cattivanti e coinvolgenti, assomigliano tanto a quei cartons, che trovavano degna collocazione nelle rivistine per signore: chi ama questo giochetto sentimentalistico con solo qualche puntatina di sorriso sa quindi dove rivolgersi. (l.t.)

Annie, CARO DIO..., Ed. Glenat Italia, 64 pag., bianco e nero, cart., L. 18.000.

TORNA SOLANGE

Solange, la ribelle creatura inventata da Tomatis e Ghigliano, è un caso abbastanza strano nel panorama italiano del fumetto.

L'eroina, in cui molti hanno voluto vedere una dimensione femminista da parte di una donna sballottata dagli eventi e costretta a prendere coscienza di sé anche in senso politico, ha rapidamente (merito indubbio anche degli ottimi disegni della Ghigliano) fatto breccia nel pubblico, ma la coppia degli autori continua a raccontarcene le storie con il contagocce, probabilmente presi da altri impegni (ultimamente li abbiamo visti al lavoro per il Corriere dei Piccoli), caso ormai raro di autori che hanno creato un character capace di restare al top per svariati anni e che corrono il rischio che i lettori se ne dimentichino perché troppo tempo passa tra una storia e l'altra. Bene ha fatto quindi la Glenat, in attesa che Solange approdi a nuove avventure, a raccogliere in volume quella da un annetto apparsa sulle pagine di Comic Art, così almeno della bella Solange qualche traccia rimarrà. (l.t.)

Tomatis-Ghigliano, SINN FEIN, Ed. Glenat Italia, 56 pag. colori, bross. L. 20.000.

a cura di

Luciano Tamagnini

ED. SERGIO BONELLI

In attesa del nuovo numero bis di *Martyn Mistere*, 3 sono state le grosse novità dell'editore milanese.

Mister No ha raggiunto senza il fiatone il 200° numero presentandosi con un tutto colore, come vuole la tradizione, con un buon numero di pagine in più del solito, allo stesso prezzo, e con una buona storia firmata da Nolitita e da Bianchini: I 7 del Santa Cruz!

Intanto abbiamo avuto il primo (sperando che l'iniziativa divenga regolare) dei *Mini Texoni*, così come subito è stato indicato dai collezionisti il lungo episodio di *Tex* disegnato da Letteri e rimasto, a quel che si dice, piuttosto a lungo nel cassetto, perché il taglio dato da Berardi si discostava rispetto alla *standars* voluto per le storie del *Ranger*, avvicinandolo come modulo narrativo a *Ken Parker*; il risultato per noi è stato ottimo e sperando che *Oklahoma!* (344 pag., L. 7.000) sia solo la prima di una serie di collaborazioni scritte (cioè come il *Texone* lo è a livello grafico) diverse da quelle della serie normale.

Per *Martin Mystere* è poi giunto l'atteso *Almanacco del Mistero 1992* (160 pag. L. 6.000) che aveva il suo punto in forza, accanto alla solita ricchissima messe di notizie in tutti i settori del misterioso, in *Ritorno all'eden* di Castelli e Coppola.

Per *Nathan Never* (che con il 7° numero ha regalato ai lettori arginando una speculazione che aveva dell'incredibile, il famoso *Numero Zero*) si stanno muovendo mani più interessanti con il debutto in una vicenda in due parti (n. 7-8) del bravissimo *Mari* e l'arrivo di *Bonazzi* nel n. 6.

Per il *Tex* mensile, dopo il mezzo passo falso delle realizzazioni di *Gilbert*, veramente anonime, abbiamo avuto l'arrivo di *R. Della Monica* con risultati decisamente migliori rispetto agli altri episodi: n. 373, *Falso allarme*, n. 374, *La pistola nascosta*, n. 375, *Oltre la frontiera* e n. 376, *Rancho Dorado*.

ED. PRIMO CARNERA

Il boccheggianti *Frigidaire* ha offerto ai lettori nel n. 130 l'ottimo, ma già noto *Ritorno a Lowdec* di *Sciannamè* e *Chiesi* e nel n. 132 *The Wisher* di *Gallo*.

ED. UNIVERSO

In attesa di poter indossare la smagliante nuova formula basata quasi integralmente sul fumetto (ad aprile 100 pagine) la redazione pesca con abilità nel mercato francese, scioccamente ac-

cantonato da altri editori, proponendo ai lettori di *L'Intrepido* (ancora per poco) *Sport* lavori di ottimo livello editi oltralpe dalla *Novedi*, dalla *Dargaud*, della *Glenat*, ecc. arrivando addirittura a pubblicare opere (vedi *Trent* di *Radolphe* e *Leo*, n. 47, e *Gato Montes* di *Fahrer*, n. 51) che in Italia vengono date come in via... di pubblicazione in Francia!

Indichiamo alcune di queste cose che rendono indubbiamente il settimanale degno di essere seguito con attenzione: accanto a *I Pionieri del Nuovo Mondo* di *Charles* presentato a puntate, troviamo *Benvenuto a morire* nei *Balcani*, *spy story* di *Christin* e *Puchulu* (n. 48), il primo episodio di *Colby* di *Grege Blanc Dumond* presentato a suo tempo in *black and white* da *Torpedo* (N.49), il banale nei testi, ma ben realizzato graficamente *I dannati del mare* di *Radolphe-Couteris* (n. 50), l'intero ciclo del 1977 di *Simon Stark* di *Auclair* (già apparso anni fa nei periodici *Eura*; dal n. 52), l'ottimo *I Figli della Salamandra* di *Dufaux-Renaud* (n. 53-2-4), l'inconsueto *Pharaon-Agenzia Cobra* di *Duchateau-Hulet*, serie del 1982 (n. 6-7) e il veramente maxi (64 pag. a colori) *Operazione Aspide* di un *Gillon* in gran forma (n. 7).

ED. PLAY PRESS

Molte delle testate più interessanti hanno chiuso i battenti con le più varie giustificazioni (per *Alien*, chiuso al n. 8, la scusa ufficiale sta nelle difficoltà di avere la consegna dei materiali dalla casa madre, per *Hellraiser*, ucciso al 12° numero, la crisi è simile a quella di tutti i periodici a tematica horror; e intanto del *Judge Dredd* non si parla più, mentre invece incombe minacciosa una ripresa della testata *Japan Comics*), mettendo, io credo, in luce una grossa difficoltà da parte del nostro pubblico giovanile a recepire testate diverse dal consueto bagaglio superomistico o manga: vedremo cosa capiterà con l'annuncio *Star Trek*.

Intanto hanno fatto la loro comparsa il già intravisto nel numero scorso *American Heroes* (96 pag. mensile, L. 4.000) che mette in azione tutta una serie di big di alta qualità della D.C., capaci ognuno da solo di fare la fortuna di una testata, il tutto accompagnato da materiali critici piuttosto interessanti. Abbiamo visto nel n. 1 *Green Lantern* di *Owsley-Bright*, i *New Teen Titans* di *Wolfaman-Perez*, *Doom Patrol* di *Kupperberg-Byrne*, nel n. 2 *Lobo* di *Griffen-Grant* (una vera perla) e *Justice Society of America* di *Thomas* e *Ross* e nel n. 3 la nuova, piacevole versione di *Loeb* e *Sola* di *Gli Esploratori* dell'ignoto.

La seconda grande, impreveduta novità è stata la nascita di un mensile, *Video Cartoon e Comics*, che si interessa di tutto ciò che è animazione e dei rapporti con il fumetto, con un giro completo

di 360 gradi dal Giappone agli Stati Uniti. Nel n. 1 (mensile, 64 pag. a colori, che pongono qualche problema di leggibilità per l'insistenza a scrivere su disegni o su fondi colorati, rendendo il testo spesso fuori portata degli occhi più sani; L. 5.000) si parlava di *Fievel*, di *Bianca* e *Bernie*, di *Lupin*, dei *Simpson*, il cui realizzatore *M. Groening* veniva intervistato nel N. 2, che si occupava, tra l'altro, anche dei *Tiny Toons*.

Le novità all'interno delle collane *Marvel* hanno visto l'espulsione delle mosce storielline riempitive a favore di mini serie spesso godibili: per *The Mighty Thor*, dopo una storiellina tratta da *Marvel Comics Presents* (n. 18, *Wasp* di *Mc Laurin* e *Shanower*), con il n. 20 è giunta la simpaticissima mini in 4 parti del divertente *Rocket Raccoon* di *Mantlo-Mignola*, seguito nel n. 23 dai riparatori dei disastri effettuati dai super eroi nei loro combattimenti *Damage Control* di *Mc Duffy-Colon*, su *X Marvel* nel n. 20 troviamo il breve *Puma* di *Mishkin* e *Curtis*, mentre con il n. 22 arriva l'attesissimo *Weapon X* di *Barry Smith*, che svelerà molti misteri relativi a *Wolverine*, accanto a *Poison* di *Gerber-Martin*, su *Silver Surfer* dal n. 27 è partita la serie di 4 numeri dedicata da *Milgrom* e *Buscema* a *Mefisto* (1987) e su *Namor* nel n. 17 arriva brevemente *Speedball* di *Scott* e *Calimee*, mentre con il n. 18 parte la serie regolare dei *New Warriors* di *Nicieza-Bagley*. Nel settore D.C. si è visto (finalmente!) la fine di *Millenium* sulle pagine di *Justice League* n. 20 e l'arrivo nello stesso numero dei brevi, ma succosi racconti dei *Green Lanterns Corp* con uno zampino di *Byrne*, mentre sulle pagine di *play Extra* arriva con il n. 21 il tanto atteso *Adam Strange* di *Brunich* e *Andy* e *Adam Kubert*: un vero gioiello. Per i seguaci del *Who's Who* della D.C. si annuncia l'uscita della molla contenitore per le schede: non in vendita nell'edicola, spedire L. 15.000 alla casa editrice.

I supp. alle varie serie sono stati in almeno due casi veramente superbi (*Marshall Law take Manhattan* di *Mills* e *O' Neill* e il *Flash Special*, 80 pagine a L. 7.000, con una cavalcata attraverso i vari *Flash* della storia, con realizzazioni di *Norvick*, *Infantino*, ecc.), mentre la versione comic del film *Terminator 2* era veramente anonima (e la versione in formato mini non la rendeva certamente più attraente), anche se il prezzo era contenuto: L. 2.500.

Buone sono state anche le *Marvel novel* inserite nella collana *Play Special* (n. 11 con *Power Pack* e *Cloack* e *Dagger* in Rifugio dalle tempeste di *Mantlo-Veluto-Farmer-Michel*, L. 10.000, n. 12 *The Squadron Supreme* di *Gruenwald-Ryan* in *Morte* di un universo, L. 12.000), mentre nei *Play Book* il sopravvento l'ha avuto la D.C. con il classicissimo (e bello) *Hawkman* di *Fox*

e Kubert (n. 15, L. 12.000) e con l'ottima raccolta della mini in 4 episodi realizzata nel 1987 da Thomas e Mandrake per il poco noto da noi Shazam! (n. 16, L. 10.000); per la Marvel è giunta al capolinea la ristampa del Silver Surfer Classic con il 4° tomo (n. 17, L. 12.000). Il n. 4 di Marvel Cover conteneva le copertine realizzate da Sienkiewicz per Elektra assassina. Per l'anno nuovo sono giunti anche il calendario Marvel 1992 e l'Agenda Marvel 1992 ricca di illustrazioni relative l'universo femminile dell'editrice americana.

MISCELLANEA

Dal 24 febbraio con Il Sole 24 Ore partiranno i 12 fascicoli di L'economia di Zio Paperone, una serie di avventure che permetteranno ai più piccoli (ma non solo a loro) di capire un pochino meglio i misteri del mercato.

Ai primi di febbraio le pagine di L'Indipendente si sono aperte al fumetto ospitando, nel pieno del ritorno dell'ormai consueta polemica strumentale su Tex (sarà un personaggio di destra o di sinistra?), un breve racconto di una quindicina di puntate realizzato da Tucci: Un caldo pomeriggio...

Il n. 52 di Segno Cinema era in gran parte dedicato, con interventi di Garofalo, di Boschi, di Giusti, di Cosulich, di Crespi, ecc., al mondo di Walt Disney.

Lupo Alberto è divenuto un po' la mascotte di Tutto; infatti è stato la guida contro i pericoli dell'AIDS e il portafortuna del nuovo anno; con il n. 2 si è introfulato anche il dinamico vecchietto inventato da Lunari.

Per King i disegni vengono realizzati da F. Matticchio.

Sono stati pubblicati due utilissimi numeri di Andersen che nel n. 75, accanto ad una carellata sui fumetti d'oggi, ospitava un intervento sugli illustratori dei libri per ragazzi, mentre il n. 76 era una sorta di summa di tutto ciò che, diretto ai piccoli, è stato pubblicato nel corso dell'anno.

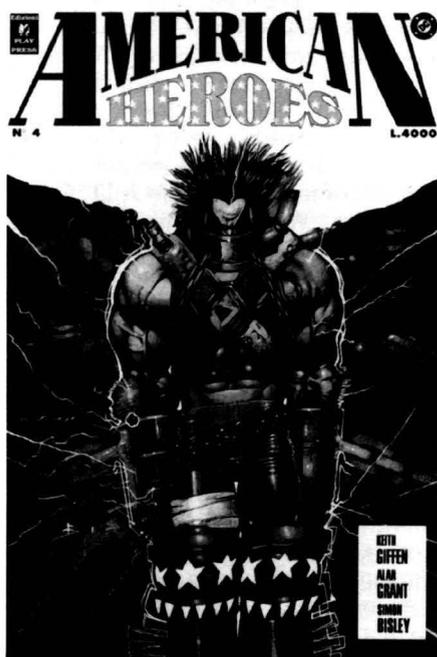
Sorrisi canzoni nel 51 offriva ai lettori un inserto a colori omaggio con la storia La Sirenetta e la videocassetta di Marconi e Santillo.

Il pubblicitario Disney Oggi pubblica tavole domenicali di Topolino.

Graziano Origa sta mettendo a punto un mensile dedicato al fumetto, analizzando sotto tutti gli aspetti, toccando l'Italia, il Giappone, gli Stati Uniti, l'Europa in genere visitando i vari temi proposti con angolazioni diverse (dal punto di vista storico, con giochi e quiz adatti ai giovanissimi, con fumetti di artisti di vaglia ed autori validi, ma di ancora limitata notorietà, con interviste, con interventi stile "scuola professionale" atti a svelare i segreti del mestiere di chi volesse avvicinarsi al disegno): il titolo previsto per questo mensile, che debutterà a 64 pagine a colori,



■ La copertina ancora inedita del 1° numero della rivista Fumetti d'Italia



sarà Fumetti d'Italia e noi lo attendiamo con vera curiosità, anche perché in esso dovrebbe ritornare in vita, rivisto e corretto, il famoso Rick Zero, vecchio cavallo di battaglia di Corrado Roi.

Cronache di Topolinia è una fanzine (c/o S. Taormina C.so Susa 31 Rivoli TO) che si sta facendo le ossa, appropriandosi via via di una grafica più azzeccata; la sua costante è la presentazione di molte delle copertine delle cose di cui parla; nel n. 2 ci si avvicina a Ray Fox e si faceva un paragone tra Nick Raider e Balboa e nel n. 3 c'era un interessante lavoro relativo a Lupettino e alle pubblicazioni dell'ed. Turel.

L'ed. Tesaurò ha messo in giro alcuni librettini veramente mini per un prezzo veramente maxi: L. 5.000 per aver le poche pagine di Come riconoscere i Classici di Walt Disney o Come riconoscere i Tex o Come riconoscere i Dylan Dog originali.

A cura dell'ed. Black Out di Modena è apparso anche il n. 13 di Casablanca (L. 4.000) con un ottimo Chiesi e con un percorso attraverso il Bonfatti del passato e del presente.

Marvel Story continua a stupire per l'ecletticità (e la profondità dei suoi interventi); questa volta nel mirino è arrivato Tex Willer che, a cura di L. Altariva (c. p. 56 succ. 1 Sassuolo MO) in 152 pagine dense di testo viene analizzando Fatti e misfatti dal 1948 ad oggi: da non perdere (L. 15.000).

La Lib. Int. Rinascita di Perugia ha aperto uno spazio (la stampa lascia però un po' a desiderare) per autori esordienti con Flit Comics (L. 3.000), mentre Scarabocchino South Ovest (c/o Pasquale Savino 1° Traversa Siepenueva 17 Frattamaggiore NA) è l'ennesima fanzine che si occupa senza particolari slanci in primo luogo del fumetto americano; L. 3.000 per avere una intervista con Milazzo e con i responsabili della Play Press e della Star. Anche Glamazonia (c/o Libreria Mondì Nuovi via Canale 6/3 Casalecchio di Reno BO) è legata principalmente al fumetto made in USA solo che cerca fra gli eroi meno noti, puntando molto sulla D.C.: nel n. 4 erano studiati Flash, Falco e Alata e la Rosa e la Spina.

Black is Black continua l'esplorazione del mondo dei personaggi neri con Infernal (n. 6; L. 4.000), mentre il n. 2 di Ran, la vera voce del Giappone (L. 5.000) si occupa di Gundam e di Il Mistero della pietra azzurra. All'insegna delle interviste si presentano City Lighs n. 2 (L. 3.000), con Vigna, Brolli, Bonfatti e Graffiti n. 14 con Alessandri e Ramella.

La cronologia dell'Ass. It. Coll. Fumetti (c/o Luciano Spanò via Perrotta 25 CT) nel n. 6 si occupava di Jack il pilota, mentre con il n. 1 del nuovo anno di Tabor. Al posto del Nostal Vitt, per problemi economici, arriva come organo del Club Amici del Vittorioso (quota

L. 25.000 c/o E. Porta via ratti 40 Lesmo MI) è giunto l'InformaVitt n. 2 in forma più artigianale e con un profilo di Polese.

Il n. 12 del Notiziario del Club Nostalgia Anni 40 (c/o Dott. Mariano Catalbianco c.p. 11 Riposto CT) si occupava delle cronologie di Gessy Indian Agent, di Kit Metora e di Ipnos. Per l'ottima rivista fiorentina Exploit Comics si annuncia una riduzione di formato ed un contenimento del prezzo di copertina a L. 7.000; i nomi che sono in redazione bastano da soli a garantire la continuazione di una politica di qualità.

Con il n. 13 Schizzo, la dinamica rivista dell'Arci Comics e del Centro del Fumetto di Cremona (L. 6.000) chiude con un corposissimo arrivederci (98 pagine ricchissime di interviste, commenti, riflessioni, critiche, notizie, che danno veramente il senso di quanto sia composito l'universo dei comics!) promettendo in tempi brevi una nuova versione del periodico.

Chi si è recato al cinema per vedere i, disneyano Zanna Bianca - Un piccolo grande lupo ha avuto il piacere di vedersi omaggiato di un fascicolo con il fumetto della storia.

Sergio Staino sta iniziando a girare un nuovo lungometraggio per la TV tratto da un romanzo di Altan pubblicato da Tango, mentre per la TV si stanno girando le gesta del giovane Indiana Jones, che avranno un ovvio sbocco fumettistico.

Negli Stati Uniti, dopo il grande successo della versione in cartoni per la tv, si sta preparando un lungometraggio sempre animato con le gesta del Principe Valiant.

In tv chi ha seguito il canale Italia Tv ha avuto il piacere di incontrare alcune avventure di Roy Rogers.

Il lungometraggio a cartoni dedicato a I Pronipoti è arrivato direttamente in videocassetta. La Cic Video ha presentato l'inedito Bebé mania di Nimoy con un G. Wilder cartoonist con problemi con l'infanzia e ha pubblicato la prima cassetta di Woody Woodpeacher ossia Picchiarello.

La Panarecord, dal canto suo, ha affrontato la deliziosa versione Kids di Tom e Jerry.

La WB Video ha edito il secondo episodio di Flash: La vendetta di Trickstal.

La Ricordi ha effettuato una compilation con i cartoni di M. Fleischer: Buon Natale.

Il Gruppo Logica 2000 si sta facendo notare (anche se in qualche copia ci sono problemi con il colore) per la collana Cartoons Collection in cui sono apposti vari classici dell'animazione come I Viaggi di Gulliver, n. 4, e Hoppity va in città, n. 5, di M. Fleischer e con le cassette antologiche principalmente puntate sui classici della WB, Cartoons Mania.

Led. Eclecta ha immesso nelle edicole,

creando grande scalpore, accanto ad un fumetto dei fantastici 3 Supermen, la versione pirata di Biancaneve e i 7 nani della Disney.

A Budrio nel modenese si è tenuta una vasta esposizione degli originali di Jacovitti introdotta da una relazione di Faeti. Il tema dominante della Mostra di Prato sono stati i supereroi, con una vasta rassegna di originali e con una esposizione delle tavole di Steranko da lasciare senza fiato.

La matita di Altan sarà al servizio della campagna elettorale del PDS, mentre per il PRI scende in campo Crepax con la sua Valentina.

L'Emporio del Fumetto di Cattolica per farsi pubblicità edita una serie di curiosi albeti a striscia dedicati all'esegesi di un mago locale: I racconti, appunto, del mago.

Il PDS ha realizzato l'Antiagenda 1992 (L. 15.000) con vignette di Altan, di Ellekappa e di Staino. Dylan Dog per Firenze e la Toscana è divenuto il leader di una campagna indirizzata ai giovani contro la droga.

Tra i necrologi (ahimé!) di questo periodo possiamo inserire quelli di Pio Laner, disegnatore umorista al lavoro suo finire degli anni '50 e all'inizio dei '60 sulle pubblicazioni dardo, di Nicholas P. Dallis autore dei testi di strisce come Rex Morgam A.D., Giudice Parker e Appartamento G3, di Vince Colletta, ben noto agli animatori di comic book, di Art Samson, autore della corrosiva striscia The Born Loser (ovvero in Italia I perdenti), di Vinicio Bertini, autore formatosi nei settimanali toscani, come ne La Settimana dei ragazzi, dell'immediato dopoguerra, ma che trovò il successo con i personaggi di Chiodino e di Atomino sulle pagine di Il Pioniere, di Guido Buzzelli, grande disegnatore, attivo fin dal primo dopoguerra con una incredibile miriade di Personaggi e divenuto autore completo con indimenticabili racconti come La rivolta dei racchi oppure i Labirinti, di Giuseppe Spada, l'editore a cui si deve la nascita del fenomeno nostalgia e del grande animatore Jack Kinney, attivo presso Disney fin dai tempi di Dumbo e realizzatore di oltre un centinaio di cartoni di Braccio di Ferro.

ED. COMIC ART

In attesa delle ventilate novità di primavera (la serie degli speciali di Coana, l'inizio di apparizioni fuori serie, ma abbastanza sostenute di novel americane, l'arrivo di Rip Kirby e del materiale salgariano dell'epoca in edicola, la trimestralità per Marvel Collection, l'edizione in brossura per l'edicola della splendida e rigorosa serie Grandi Eroi marvel, l'arrivo, finalmente!, della nuova versione di Horror; intanto l'editrice romana cura anche la realizzazione grafica del 1992 del settimanale Tiramolla) tutto tranquillo in casa Comic Art. Sulle pagine di L'Eternauta nel n.

103 è approdato Anastasia Brown di Del Prà-Alessandrini (era stato approntato per Torpedo?), mentre la storia di punta del n. 104 per un nuovo racconto del Lama Bianco di Jodorowsky-Bess, Gli dei assassini. Con il n. 105, accanto ai brevi racconti fantasy inventati da Torricelli con Dragon Land, arriva anche Prima dell'Incal di Jodorowsky-Janjeron e nel n. 106 parte Psicoteca scritta da De Angelis per un Mastantuomo che prosegue nei suoi "mascheramenti" secondo stili altrui; c'era anche Legami di sangue di Sicomoro.

L'acuto per Comic Art è stato dato invece dall'ennesima commistione tra la scuderia romana e i cavalli di razza dell'ed. Bonelli: infatti è stato presentato Nathan Never nel n. 85 (che vedeva che l'inizio del romanzo a vignette Cuba '42 di De Angelis-Brandoli), scritto da Vigna e realizzato da Castellini con uno stile che si adatta benissimo all'uso del colore; la storia, breve, è più compatta e godibile del solito. Nel n. 86 viene sospesa incivilmente la storia di Rockteer in corso per fare posto alla versione di David e Heart tratta dal film e "suicidata" dal flop della pellicola omonima.

Su Mandrake con il n. 7 parte l'avventura di Agente segreto X9 Il caso Marlowe.

All'American Comics, in attesa dell'annunciato aumento delle pagine, ha presentato nel n. 28 Power Man e Iron fist di Owsley e Bright aiutando il completamento (ma ce n'era veramente bisogno?) delle Guerre Segrete II. Nel n. 29 debutta Quasar di Gruenwald-Ryan.

ED. DARDO

Gordon Link ha effettuato un sondaggio presso i propri lettori per meglio mirare le proprie vicende, alla cui scrittura collabora anche Toninelli; intanto prosegue l'attività di ristampa; segnaliamo solo gli albi di grande formato come la serie Piccolo Sceriffo Old America di Torelli e Zuffi con il n. 7, L'uomo mummia, e 8, Barba di ferro, come L'Albo di Capitan Miki con il n. 5, Il mistero di Campo Alto, come quello del grande Blek, che nel n. 5, presentava anche un lavoro del 1980 di una interessante coppia di autori, Obrazovic e Kerac, capaci di dare una interpretazione del personaggio libera dalle convenzioni dell'EsseGesse. Con il n. 3 (L. 8.500), Verso il Nord, si è conclusa la riproposta delle gesta di falco Bianco, mentre al traino del successo della versione filmica con K. Costner, è riapparsa anche la versione Fleetway delle avventure di Robin Hood: ben 14 racconti brevi a colori per L. 8.500.

ED. WALT DISNEY COMPANY

Topolino naviga in questo momento in quella che sembra essere una aurea mediocrità, senza particolari sussulti (anzi a causa di copertine veramente di

basso livello e con l'apporto di un po' troppe storielle brevi, brevi, esili esili, senza mordente a livello grafico, forse l'aggettivo "aureo" è del tutto regalato; ci limitiamo a segnalare alcune delle storie che hanno avuto un miglior livello di leggibilità: T. e l'eredità di Mozart di Sarda-Valussi, n. 1880, P. e la fortuna sfortunata, n. 1881, e l'ottimo Reginalda e la minaccia terrestre, n. 1884, ambedue di Cimino e Cavazzano, le storie di Indiana Pippis di M. De Vita, La valle dei 7 soli, n. 1884, e Il Problema 4x4 su testi di Marconi, n. 1886; per il resto ci si affida un po' troppo ad iniziative troppo episodiche (dov'è finito Topo Strips?) come nel caso del Disney Melodies, L. 5.900, affidato più alla copertina musicale che al valore delle storie contenute o alle uscite estemporanee di Topo Mystery (si è visto il n. 5).

Per un pubblico infantile, dai 18 mesi in su, è nato, in contemporanea con altre nazioni europee, Bambi, un mensile a larghe illustrazioni, con robuste pagine, che possono essere anche... masticate, quando i personaggi risultano particolarmente gradevoli!

Continua senza incontrare (ahimé!) un grandissimo successo di vendite il percorso di Zio Paperone, che ha offerto nel n. 26 la deliziosa P. e il re del circo del 1950, nel N. 27 le illustrazioni di Barks per zio Paperone e il canto di Natale, nel n. 28 una buona analogia delle storie del 1947 e nel n. 29 la classicissima P. e le spie atomiche del 1951. Come omaggio a chi si abbona annualmente a due dei mensili viene offerto in Regalo il volume Topogag, anatologia di tavole e striscie della produzione sindacata.

ED. MILANO LIBRI/RIZZOLI

Linus è tornato grande (mentre il n. 13, il consueto Almanacco, aveva mantenuto il vecchio, piccolo formato; nel sommario da rilevare le splendide gags di G. Larson e il Pogo di W. Kelly), riprendendo l'antica, larga veste (rinascendo in veste ecologica, però, in quanto è stampato su carta riciclata sbiancata con l'ossigeno) e presentandosi all'appuntamento con il pubblico a 128 pagine con l'apporto delle caustiche strips del sudamericano Angeli (Wood e Stock e Anna Barbera nel n. 1 e Bob Sputo nel n. 2) e con B. Bolland in una inconsueta veste umoristica con Mr Mamoulian (dal n. 1). Sostenuti da un buon batage pubblicitario sono apparsi i due mensili dedicati ai Tiny Toons, il Bunny band, un contenitore a 120 pagine (mensile, L. 3.500) che presenta storie statunitensi accompagnate da altre italiane) di livello piuttosto dubbio, e il Bunny Band Giacone, mensile, L. 4.000 di 32 pag. a colori, fatto da giochi e fumetti (tra le firme un indimenticabile Steve Ditko) indirizzati ai più piccoli.

Invece Corto Maltese (per la cui testata

Pratt dovrebbe rinnovare l'opzione a primavera) ha proposto nel n. 11 un'altra delle scorribande tra i volti dei divi del cinema inventate da SeSar, Il caso Black Daliah, nel n. 12 l'ottimo Solitudini Morbus di S. Toppi. Con il nuovo anno, accanto ad Alack Sinner di Munoz e Sampayo (Ostaggi), alla prima parte della ristampa di L'uomo della Somalia di Pratt e La casa disabitata di Battaglia, è iniziato lo splendido Elektra vive di Miller-Varley.

La crisi di Snoopy, generata da una totale mancanza di idee nuove nella conduzione della testata, è sfociata nella chiusura con il n. 12 del '91.

Tra i volumi sono da ricordare il cartonato dedicato alle gesta di Cattivik, i genio del male di Silver (L. 38.000), lo splendido Electra assassin di Miller-Seinkiewicz, il Pinocchio di Collodi con le magnifiche illustrazioni di Mattotti (L. 45.000), la ripresa a colori di Lo scimmietto di Pisu e Manara (L. 38.000), una formidabile antologia delle striscie di quella che è oggi il più divertente comic dedicato al mondo infantile, L'indispensabile Calvin e Hobbes e la versione economica (a colori però) di una delle storie classiche di Corto Maltese di Pratt nella BUR, Corte Sconta detta Arcana (L. 22.000).

Il Corriere dei Piccoli, un portacolori degli eroi di cartone della WB in veste disegnata, ha pubblicato l'elegante versione comics della vita di W.A. Mozart (dal n. 47) di Sorani-Dionisio, la nuova versione, indubbiamente gradevole, delle gesta del primo Fievel (dal n. 5), seguite poi da Fievel alla scoperta del West (dal n. 4) realizzata da Chiesurin e De Rosa. Con il n. 51 arriva brevemente Abular 3325 d.c. fantascienza banale realizzata da Brusasca e G. e L. Piccaro.

ED. MISSIONARI COMBONIANI

Nel n. 10 del Piemme è partito Una meravigliosa avventura realizzata da Taner, mentre con il n. 2, accanto a Un Missionario in Russia di Quintavalle-Pescador, ritornano in azione i personaggi comici di F. Fiorin Saetta Ben e Nembo Gat.

ED. SEPIS

Con il n. 5 di Pentotal parte una nuova realizzazione di Pini Segna, Glory Girl ragazza ribelle, un prodotto da dimenticare; in app. riappaiono le gesta di Karatex (qui Karat) una datata serie firmata da Civitelli.

ED. ALESSANDRO DISTRIBUZIONI

Mentre continua ad uscire con la regolarità la rassegna di notizie in anticipo sui tempi di pubblicazione Anteprema A.D., sono arrivati ben due volumi di Moebius, uno di splendide illustrazioni, Kaos (96 pag., L. 39.000), e l'altra dedicata al primo grande successo di questo autore Arzach.

L'editore bolognese ha poi iniziato a pubblicare in cartonati anche le gesta del giovane Blueberry partendo dall'avventura inedita L'implacabile inseguimento di Corteggiani-Wilson. La rivista a carattere altamente erotico curata con la consueta competenza dal nostro C. Dell'Orso avrà come editore proprio il bolognese Alessandro Distribuzioni e la redazione sarà presso la partenopea Tornando Press; il titolo della pubblicazione sarà Tabou, L'innocenza del desiderio e possiamo anticipare che nel primo numero vi sarà un dossier relativo a quello splendido disegnatore di donnine per Il Travaso che fu Kremos.

ED. GLENAT ITALIA

In questi ultimi tempi l'editrice milanese si è data moltissimo da fare nell'edizione di volumi che noi vi segnaliamo riunendoli per categorie.

Partiamo dalla collana Humor Pocket presente in due versioni, brossurata a L. 5.500 e cartonata a L. 8.500: in essa sono apparsi Attenti a lupi, raccolta dei cartoons politici del duo Origone, Attenti a Grimm, antologia delle gags realizzate da M. Peters, Non rompetemi i vichinghi con Hagar di Brone e Garfield il gattissimo di J. Davis.

Tra i cartonati troviamo una serie di raccolte di lusso ad uso regalo piacevole per gli amici (o anche, perché no?, per sé), come I pionieri del nuovo mondo con le 3 prime storie realizzate da Charles (L. 25.000), come Il dizionario del Laureato di Novelli, come Il grande Milus 3 di Origone, come Il Grande Hagar di D. Browne, come Whisky e Gogo di Chendi e Bottaro, ognuno a L. 28.000, accanto a Mondi immondi, ottima compilation di racconti di fanta-horror di Baron e Holmes (L. 22.000), a Gli impiastri, selezione delle storie realizzate da C. Bretecher (L. 19.000), a I promesso sposi dovuto a Dionisio e Ferrari (128 pag. L. 30.000) e al volume per i più piccini Pimpa-Scopriamo la casa di Altan (L. 22.000).

Il brossurato più interessante è stata la raccolta dell'ultima storia di Solange realizzata da Tomatis e Ghigliano, Sinn Fein (48 pag., a colori, L. 20.000).

Nel settore dedicato all'umorismo, accanto a I popoli di Loup (24 pag. a colori, L. 18.000) e alla scoperta del molto divertente Unger con Va bene così?, alla seconda corsa di Novelli nel mondo dell'amore con La manutenzione della coppia (L. 18.000 e alla raccolta un po' dolciastra delle vignette della serie Caro Dio... di Annie (L. 18.000), viene inaugurata la serie cartonata a colori denominata Buonumore (48 pag. a colori, L. 20.000), ripresa dalla francese Vents d'Ouest e coordinata da J. Goupil; sono gags visive a tema fisso, a volte, come sempre accade in queste antologie, centralissime, e a volte poco divertenti, ma che nel complesso riescono ad essere gradevoli e a suscitare

spesso il sorriso. I primi titoli, aventi tra i realizzatori nomi non molto noti dalle nostre parti come Becon, Bunckmert, Solè, ecc., sono stati *Ti amo!*, *Il matrimonio*, *Ciao pupo!* e *Buon Compleanno*.

Nella collana *Le avventure della storia* il n. 52 ha presentato il 3° episodio di *La bambola d'avorio* di Franz, *La regina dimenticata*.

Qualcuno ha dato per usciti anche il *Perseo* di Masquero e *Ululati* di Toth, ma noi non ne abbiamo trovato traccia.

ED. BOMPIANI

L'annuale raccolta dei deliziosi cartoon di Quirino è approdata da noi con il titolo di *Peccati di gola* ed era puntata sul nostro rapporto con il cibo e con chi lo produce (L. 19.500). Di Altan e delle sue vignette di satira politico-sociale è apparso *Gioco pesante*, *Cipputi* in versione economica (L. 8.500).

Il volumetto dell'anno scorso deve aver avuto un buon successo di vendite se oggi ci troviamo di fronte a *Le posizioni diaboliche nella storia* di S. Kochan: divertimento modesto per L. 16.000.

ED. EURA

Dopo diversi tentativi, non sempre riusciti (io continuo a ritenere *Pepe Sanchez* una cosuccia di ben poco rilievo, mentre *Mot*, ad esempio, disegnato da Azpiri è stato ben altra cosa), finalmente a suon di fanfare anche l'umorismo entra a vele spiegate nei settimanali dell'Eura sotto l'egida del duo Trillo e Saborido; a partire dal n. 1 *Lancio Story* ha avuto Pino Sauro e Skorpjo Tantan, che, con una struttura formata da gags di una pagina per volta riunite a dare l'idea del racconto, satireggiano sia il sociale che il privato, con risultati spesso godibili.

Tra le altre serie sono da ricordare su Skorpjo il breve, inconsueto e ironicissimo *Ivan Paire* realizzato da Trillo e da Bernet (dal n. 49), *Pampa selvaggia*, struggente racconto d'amore (ricco di richiami alla tradizione e al passato dell'Argentina) scritta da Ferro per un E. Breccia veramente maiuscolo (dal n. 49), *Diario di bordo*, miscela di fantascienza ed avventura marina realizzata da Ferrari-Mandrafina-Maccagno (dal n. 4) e lo splendido *Simon de Carval* con cui Trillo e Risso (dal n. 3; avete notato quanto i fumetti più innovativi oggi portino la firma di Trillo?) sembrano a fare il bis del bellissimo *Fulù* (che ha chiuso la sua vicenda nei cartoni Skorpjo Presenta con il 3° volume), e su *Lancio Story*, *Mapache*, dal n. 51, western tradizionalissimo in stile *Del Castillo*, che *Repetto* continua ad imitare sempre anche nel disegno, e *Warman*, realizzata per il mercato nordamericano da Dixon e Zanutto (dal n. 5).

Ad inserto sono arrivati sulle pagine di Skorpjo *Dago* di Wood e Salinas, sem-

pre più asso pigliatutto dell'editrice in questo momento (dal n. 1) e su quelle di *Lancio Story* Savarese di Wood e Mandrafina (dal n. 3).

Tra i liberi vale la pena di segnalare il breve flash di Trillo e Zaffino, certamente poco comprensibile per chi non conoscesse già *Per amore* di Hoover apparso su *Torpedo: Amore e transitor* (su Skorpjo n. 49).

Il supp. Più è stato allegato a *Lancio Story* n. 49-3 e a Skorpjo n. 46-52: a proposito di questi supp. c'è da rilevare spesso la presenza tra i realizzatori di Cozzi e di V. Cossio; essendo i due scomparsi da tempo ci viene da pensare che gli archivi Eura abbiano molto materiale degli anni passati da presentare.

Nella collana cartonata *Euracomix* abbiamo avuto i n. 41, con l'episodio di *Cronache del Tempo Medio* di Balcarce-Zanutto, *Scacco al re*, n. 42, con *Gilgamesh* di Wood e Olivera in *Un destino scritto nel cielo* e n. 43 con la splendida miniserie *Chiacka* di Dose.

ED. PIA SOC. S. PAOLO

L'operazione *Hanna e Barbara* è partita con un buon battage sulle pagine del *Giornalino*; al lavoro sulle storie ispirate ai loro personaggi si sono lanciati il bravissimo Peroni, il più abile ad inventarsi un tratto all'*Hanna e Barbara* (a lui si deve la storia a puntate di apertura,

All'inseguimento della matita magica, dal n. 51, con *Dastardly* e *Muttely* a buone versioni di *Gli Antenati*, dal n. 1, e di *Yoghi*, n. 2), *G. Gavioli*, questa volta non del tutto a suo agio con questi eroi già così caratterizzati (n. 5 *Yoghi* e *Gli Antenati* su testi di L. Sciotti e *Pagot*, n. 8 *Top Cat* alias *Trottolino* scritto da *Ramello*) e *Oneta* (n. 6 *I Prototipi* su testi di *Ramello*).

Con il n. 4 è partita una rivisitazione in chiave fantascientifica del mito di *Moby Dick* scritta da *Ramello* per un ottimo *Polese*.

Tra le altre serie sono da rilevare il debutto dei racconti brevi di fantascienza umoristica *Area* di *Servizio* di *Cominelli-Torti*, dal n. 48, il secondo racconto di *Timothy Titan* di *Corteggiani* e *Cavazzano*, dal n. 46, l'apparizione nello staff di *Reporter Blues* di *G. Pennacchioli*, n. 50, e un episodio completo della star del thrilling sentimentale *Mitty* di *Ferrarini* e *Polese* nel N. 3: *Il segreto della casa gialla*. In volume (L. 6.000) sono state raccolte strips di *Pigy* l'angioletto di *Del Vaglio*: L'ultimo evangelio.

ED. ELLE DI CI

Con la fine del 1991 le pagine di *Mondo Erre* si sono arricchite della presenza di *Asterix* con le storie già note di *Gosciny* e *Uderzo*.

EDIPERIODICI

Con il bimestrale *Gangsters* (240 pag., L. 2.800) torna alla ribalta, sia pur in appendice, *Bonnie* realizzata a suo tempo da *Zuffi*, qui ben rimpolpata di scene hard non presenti nella prima edizione.

EDI SEI

In occasione delle *Colombiadi* ecco giungere in volume *Colombo*, ammiraglio del tenebroso oceano, una realizzazione di *F. Bozzoli* su testi di *L. Bisso* (112 pag., L. 20.000).

ED. COSTA E NOLAN

Con l'est al centro dell'attenzione politica, ecco apparire testi che cercano di capire questi "mondi", sotto i vari aspetti, non ultimo quello della comunicazione; *La Russia che ride* cerca di fornirci esempi nel settore dell'umorismo (L. 15.000).

ED. MAX BUNKER PRESS

In attesa delle *novel* italiane (la prima dovrebbe essere *Maxmagnus*), *Super Comics* n. 15 ha proposto due buone novità come *The Aladdin effect* in *Michelinie-La rocque* e *Rick Mason the Agent* di *Hemdale-Ridgway*, mentre nel n. 16 è arrivato il racconto lungo di *She Hulk* di *Mc Duffin* e *Brigman*, *Cerimonia*.

Il n. 17 ha visto la riproposta integrale del classico *Goblin vive!* con l'*Uomo Ragno* di *Lee* e *Romita*.

Quest'ultimo eroe nella versione a strisce (la cui nuova edizione in carta di pregio e con cop. inedite di *Romita* e in cronologia apparirà tra poco) è stato la star anche di *Eureka Avventura Classic* con due storie del 1979-80, mentre quella di questo numero è stata l'ultima apparizione di *Dick Tracy*.

ED. SPERLING E KUPFER

Dedicata allo sport è stata la raccolta delle vignette del cartoonist di *Il Giorno* *Giordano* intitolata *Quasi goal!* (son tutte balle), L. 24.000.

È poi arrivato, e siamo quasi alla saturazione, l'ennesima sciocchezza realizzata da *Jolliffe* su testi di *Mayle*: *Il miglior amico dell'uomo animato* (L. 24.500).

ED. GUT

In collaborazione con *Smemoranda* ha raccolto le comicissime storie dei *Vecchietti* creati da *Lunari* (ricordiamo che ci sono anche quelle felicissime apparse su *Cuore*); sono risate a crepapelle (con un grosso fondo di amarezza) che mettono KO tutti i tentativi di ironica demistificazione della vecchiaia effettuati oltralpe: *Ex Libris*, L. 35.000.

ED. FERRIANI

Sta approntando una monografia dedicata al re del delitto *Diabolik*.

ED. FELTRINELLI

Meno male che malgrado la forte recessione e i problemi occupazionali dell'oggi, il movimento sidnale e operaio riesce ancora a ridere dei propri problemi, come testimonia anche la raccolta, che spazia dal 1880 ad oggi e che propone anche materiali di indubbia rarità tratti da mitiche testate come L'Asino e L'uomo di Pietra, inserita nell'Universale Feltrinelli: Un lavoro da ridere (248 pag., L. 15.000).

Dopo il grosso successo ottenuto l'anno scorso ci si riprova con la raccolta delle velenose (ma divertentissime) elaborazioni contenute in La vendetta di Disegni e Caviglia (L. 16.000)

ED. EDEN/CENTER TV

Con l'aiuto dei giovani che costituivano il nerbo delle testate sportive dell'editrice (che hanno cambiato la loro testata eliminando la parola Ultra, sostituendola con Curva, da cui C. Rossonea, C. Neroazzurra e C. Bianconera), i bravi Carretta, Floris, Natali, Tarlazzi ha messo insieme due mensili che vorrebbero essere eroticamente maliziosi, ma che possono essere assimilate all'hard patinato, che si fanno guardare volentieri, ma che ancora mancano dello spessore per farsi leggere (Blue dovrebbe pure insegnare qualche cosa): Nuvola Bianca e Paprika e le altre, 48 pag., mensili, L. 5.000. All'interno del tanto celebrato Fullmoon Project (che a noi continua a sembrare molto debole) arriva (con il n. 4) Febrari ai testi sostenuto per i disegni da L. Simeoni, autore già di Zompi sulle pagine di Cattivik.

ED. BLUE

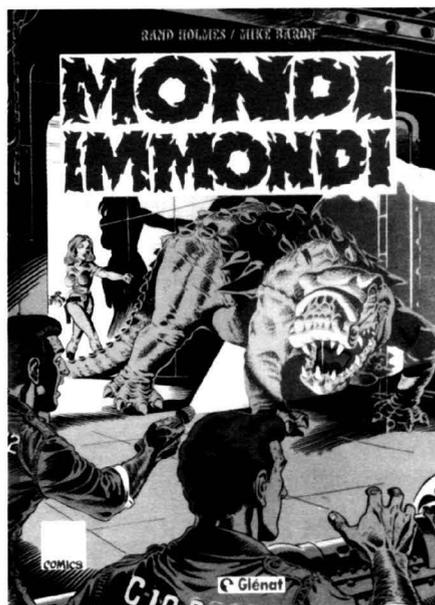
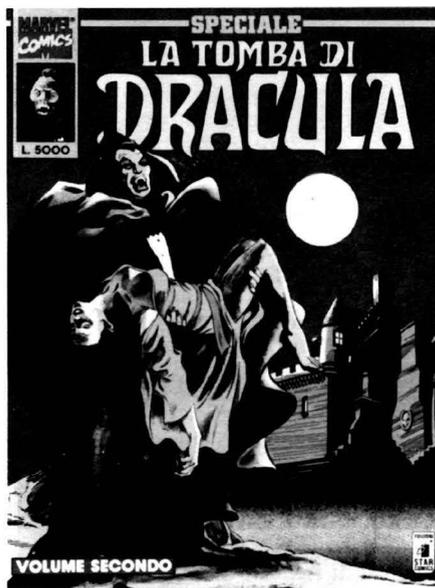
Con il n. 11 di Blue, accanto ad una ottima illustrazione di Manara dei 10 Comandamenti, arriva d'oltreoceano una firma di grande prestigio (anche se il suo parto fino ad ora mi sembra piuttosto deludente): G. Hernandez con Birdland. Nel n. 12, accanto ad una antologia di raccolti brevi realizzati dagli Umanoidi con le firme di Prado, Altura, Pavlovic, Gallino sotto il titolo di Natale birichino, abbiamo avuto un assaggio di eros in chiave nipponica con M. Yoshida e l'inizio di Chinagirl di Rotundo.

ED. ACME

Ultimi respiri per l'ex-editrice di Lupo Alberto con la prima raccolta di Carta Spreca, la rubrica che appare mensilmente sulle pagine di Cattivik e tenuta da Disegni e Caviglia (80 pag., L. 5.000): se la rubrica è un piacevole relax tra le pagine del mensile, gustata in assoluto diventa poco digeribile.

ED. GRANATA PRESS

I nuovi nati in casa Granata parlano americano, giapponese e italiano. Nel settore manga (nel quale sono da registrare i dissapori e la defezione del gruppo di Mangazine approdato alla star per curare un'altra testata di manga) arrivano i tanto attesi fumetti di Go Nagai. Infatti nella collana Z Star



(mensile L. 4.000) a lui dedicata prende l'avvio Devilman, saga a forti tinte di non spiacevole lettura.

Nell'altro settore esplodono i Nova Comix (48 pag. a colori, mensili, L. 5.000, che presenteranno materiali inediti alternati a riproposte dalle pagine di Nova Express), che per i primi numeri presentano la bellissima miniserie realizzata da Arcudi e Wagner per Terminator.

Per il sapore all'italiana è partita la coproduzione con la Ned 50, Dark, mensile di 32 pagine, in bianco e nero (L. 20.000) che vede in un fluire da telenovela thrilling giornalisti di una rivista scandalistica a contatto con vicende misteriose e ricche di tensione; i testi di Toninelli (realizzatore grafico del fumetto nel fumetto Lady Crime) e i disegni di Scalisi sono piacevolissimi, ma le poche pagine a disposizione per ogni puntata rendono difficile, vista la periodicità, il feeling tra la rivista e il lettore. Sulle pagine di Manga Hero con il n. 10 arriva Horobi di Y. Tagami che vorrebbe essere inquietante ed orrorifico, ma le cui atmosfere, con personaggi che o perdono del tutto i lineamenti ogni qualvolta sono in campo lungo o con il naso alla Pinocchio in primo piano, non sono riuscite assolutamente a coinvolgermi.

Per Nova Express con il n. 6 si è visto l'arrivo di Varenne con il suo mondo erotico e provocatorio ed un ottimo Marshall Law di Mills e O' Neill, mentre con il n. 7 parte un giallo scritto da Cacucci e Corica per un Gabos in bella evidenza: Tobacco. Tra i volumi, accanto all'interessantissimo saggio scritto da T. Groensteen Il mondo dei Manga (L. 18.000), il più importante scritto fino ad oggi relativamente al settore del fumetto giapponese, ha fatto debuttare la collana Notti Nere della francese ed. Nathan che, all'insegna del thrilling per ragazzi, secondo una moda piuttosto radicata oltralpe mischia il fumetto con le pagine in prosa, proponendosi come un invito alla lettura, una via di mezzo tra il comics puro e il libro tutto scritto. I primi titoli sono stati (L. 16.000, ill. e fumetti a colori) Kora e gli Yakuza di Dodo-Ben Radis, Silenzio si uccide di Riviere-Sokal, La mano tagliata di Chaland-Fromental e Il segno di Lucifero di Goffin-Peeters, realizzati, come si vede, da firme di gran nome.

ED. STAR COMICS

In attesa delle promesse novità (una serie di manga giapponesi, la versione bimestrale del Dracula e delle storie orrorifiche della Marvel, una rivista diretta da L. Boschi e indirizzata ad un pubblico giovanile, avente come stelle Asterix e Lucky Luke e il personaggio fantascientifico scritto da Capone Lazarus Jones) ha prodotto il catalogo della Mostra di Prato '92, intitolato Jim Steranko, John Buscema e i supereroi americani (L. 8.000), una illustratissima (dal punto di vista grafico il libro è molto bello) cavalcata tra personaggi come Superman e Batman e tutti i nati in casa Marvel, con i saggi di Scatasta, Fossati, Borgioli, Meo, Brighel, Becattini, ecc.

ed una interessantissima intervista a Steranko.

La novità più interessante all'interno delle testate normalmente edite è l'inserimento, accanto alla nuova rubrica di anticipazioni editoriali Mondo Star, di Todd Mc Farlane sulla pagine di L'Uomo Ragno dal n. 89, mentre su Il Punitore n. 31, accanto al finale della saga di Nomad, troviamo un racconto di Moon Night scritto da Mackie e realizzato da Bagley.

Intanto Star Magazine sta continuando la sua felice stagione editoriale: nel n. 15 il climax era dato da ben 3 episodi di Percezione con L'Uomo Ragno di Mc Farlane, nel n. 16 arrivava l'ottimo Chiaroscuro di Noceti e Mazzucchelli. Il n. 17 è stato una sorta di special horror con il blocco di storie di Spiderman di Mc Farlane che vedeva il ritorno di Morbius e il bellissimo Blocco 7 di Dixon e Zaffino.

Tra gli speciali, in attesa di quello dedicato al Capitan America di Steranko, è comparso il secondo tomo di La tomba di Dracula (L. 5.000) realizzato da un vero tris d'assi: Wolfman, G. Colan e T. Palmer.

ED. GLAMOUR INT. PROD.

Aria di grosse novità all'interno della casa editrice fiorentina, che ha realizzato il 2° volume dedicato a Martin Mystere e a tutto ciò che è stato prodotto in suo nome nell'ultimo anno (accompagnava il tutto il consueto albetto di 16 pag. Il buon vecchio zio Marty, racconta di fatterelli insoliti e bizzarri tratti dalla vita del detective dell'impossibile) scritto da Burattini e Vianovi: si sta approntando una rivista tutta dedicata alla editrice di Bonelli, puntando sia sull'oggi che sul passato; il titolo, con un divertente giuoco di parole, sarà Dime Press.

ED. MONDADORI

Svanita la possibilità di reinserirsi nel fumetto da edicola tramite Tiramolla, sono rimasti a fumetti solo i volumi. Sono infatti arrivati i seguenti cartonati: Dylan Dog, l'indagatore dell'incubo di Sclavi-Roi e Stano (quest'ultimo ha realizzato una breve storia inedita; L. 35.000), Io Eta Beta, raccolta delle storie a striscie che vedono al lavoro accanto a Topolino l'uomo del 2.000 (L. 38.000), Cristoforo Colombo curato da E. Biagi con la collaborazione grafica di Gaudenzi e Manara (L. 38.000) e la consueta raccolta delle vignette politiche di Forattini, Salsa Russa.

ED. IL GRIFO

Se è vero che "il fumetto è arte", Il Grifo non doveva darci dal n. 8 il racconto del clone di Pratt L. Vianello Dove il sentiero si divide: è una punizione che non meritavamo.

Molto meglio è stato il n. 9 (anche se le troppo brevi puntate di alcuni dei racconti clou penalizzano un po' la lettura) che trovava il suo meglio nella riproposta dei racconti di Pazienza Pacco e Aficionados. Il N. 10 vedeva invece il ritorno dell'ottimo Zezelj con Il ritmo

del cuore, accompagnato da un breve apporto di Bernet, Contratto. Nella collana di brosurati La Nuova Mongolfiera abbiamo incontrato quella che oggi è divenuta una imperdibile occasione di rivedere in azione il Pazienza vignettista con il libro rosso del Male (L. 14.000) e il secondo tomo delle erotiche gesta di Erma Jaguar di Varenne, Le nozze di Erma (L. 10.000).

A L. 20.000 viene presentato poi l'ottimo catalogo della mostra tenuta a Roma e legata al nome di Milo Manara. Nel settore delle illustrazioni sono apparse le 144 pagine dei disegni di Tanino Liberatore di Plasmando (L. 20.000).

Tra i volumi strenna della collana palcoscenico accompagnati da dischi e da tanti disegni abbiamo trovato, curati da Mollica, il secondo dedicato a Totò, con poesie, canzoni e scenette inedite e Le canzoni di Alberto Sordi.

ED. BASILICA DEL SANTO

Sulle pagine di Il Messaggero dei ragazzi la figura di Cristoforo Colombo è stata celebrata sia attraverso una rilettura ironica della sua impresa realizzata secondo i modi comici del fumetto francese con Mondo Nuovo (dal n. 20) di Mida e Romi, sia attraverso una più solidamente tradizionale veste avventurosa (dal n. 21) con America! America! da P. Ongaro. Con il n. 20 è iniziato anche il nuovo racconto di Yoko Tsuno di Leloup, Gli esiliati di Kifa.

ED. E.L.

È finalmente tornato il libreria uno dei personaggi più amati dal pubblico infantile, il delizioso Babbo Natale realizzato da R. Briggs (L. 18.000).

ED. DAGA

Giuliano è (ed è stato per anni) uno dei più dissacranti provocatori dell'umorismo italiano sia quando si avvicinava al mondo dello sport, che a quelli della politica che a quello religioso e tutto il suo feroce anticlericalismo è rintracciabile nell'ottimo Padre Terno (L. 15.000).

ED. G. VINCENT

Le Sturmtruppen Segreten (96 pag., L. 6.000, periodicità non identificata) è uno dei tanti raggruppamenti di strips a tema (nel caso in esame sono quelle aventi come star il sergente) nati per sfruttare ancora ciò che si è già visto in altre edizioni.

ED. CUORE CORP.

Altan, n è una delle grandi firme del settimanale Cuore ed è giustamente valorizzata: nel n. 47 abbiamo trovato l'inedito Auguri auguri, mentre con il n. 53 ad inserto viene ripresentata la dissacrante storia del suo Colombo. Nel n. 49 abbiamo avuto Mattotti in un racconto breve.

ED. NUOVA FRONTIERA

In album è apparsa rapidissimamente Il Gioco 2 di Manara (L. 12.000), con un

paio di sessualmente esplicite paginette censurate nell'edizione in rivista, permettendoci di notare ancora di più quanto sia sgangerata la trama, quanto ci sia di non spiegato e di illogico (a meno che Manara non abbia nel cassetto altre storie per l'erotica Claudia).

Il successo di Totem Comic ha originato l'Almanacco 1992 (80 pag., L. 4.000), in cui furoreggiano Edika, Domenico Tergazzi di Tronchet (approdato anche alla serie dei brosurati della Coolana Totem Comic) e i sempre divertenti Bigaroni di Binet.

ED. NED 50

Il n. 12 di Fumo di China, con interviste al saggista Barbieri e a J. Romita, come fumetto presentava Breaking the rules di Memora e Rosenzweig.

ED. MACCHIA NERA

La novità, impreveduta, è stato l'avvio di una serie di supp. di Lupo Alberto (che con il n. 80 si fa accompagnare da divertenti albetto a striscia inediti, in cui Cattivik se la vede con personaggi del reale; nel primo è il turno Berlusconi; sembra poi che anche il Magazine diventerà una presenza regolare: speriamo) che si propongono per i giovani lettori di divenire quello che sono stati per quelli maturi i famosi supp. di Eureka, una sorta di finestra aperta sul mondo dei fumetti che non si conoscono e che invece, toccandoli con mano, si potrebbero apprezzare.

Il primo di questi è stato l'Almanacco di Natale (96 pag., L. 7.000) che offriva un percorso tra i comics preferiti da Silver, da Bibi e Bibò a Crumb, da Jacovitti a W. Kelly, mentre il secondo è stato l'Almanacco del Cuore e, accanto a momenti inediti a colori della love story tra Alberto e Marta, presentava storie di J. Hernandez, di C. Gimenez, di R. Crumb e di M. Cavezzali.

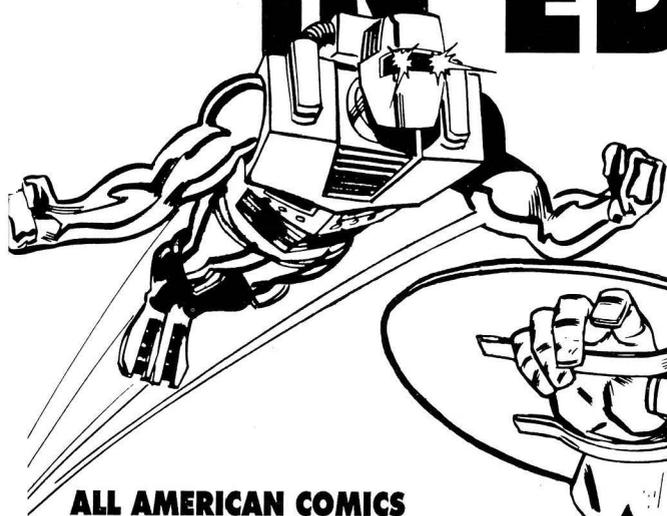
ED. VALLARDI

Tiramolla, passato in gestione alla Comic Art (i nomi dei realizzatori delle storie, please!) appare ora come un mélange di storie del passato (è stato tirato fuori dalla naftalina anche quel delizioso antagonista che era Mr Magic), unite a realizzazioni dell'oggi che stanno piano piano prendendo le distanze dalle ultime, cercando di far riemergere il momento del divertimento rispetto a quello didattico; con il n. 1 era tornato anche Capitan Grappino di Uggetti.

ED. MASSIMO BALDINI

Mentre siamo ancora in attesa della più volte annunciata rivista Moby Dick Album (di cui in libreria è possibile trovare anche la versione rilegata), che ripropongono materiali del vecchio Magic Boy; il numero del febbraio '92 era dedicato da Il West di Silas Finn di Scavi e Cavazzano (64 pag. a colori; L. 5.000).

IN EDICOLA!



**RITORNA MARVEL COLLECTION!
NEL SECONDO VOLUME:
GHOST RIDER!
I COMIC BOOK INEDITI
DAL N. 37 AL N. 44
160 PP. A LIRE 10.000**



**ALL AMERICAN COMICS
DAL N. 30 AUMENTA IL
NUMERO DI PAGINE
96 PP. A LIRE 4.000
NUOVE SERIE
IN ARRIVO**

**L'AVVENTURA CONTINUA
CON DUE STREPITOSE
GRAPHIC NOVEL! A MARZO:
MARADA LA LUPA
DI CLAREMONT & BOLTON
64 PP. A LIRE 5.000
AD APRILE:
CONAN: IL TESCHIO DI SET
DI MOENCH, GULACY & MARTIN
64 PP. A LIRE 5.000**



**EXTRA!
I GRANDI EROI MARVEL
ANCHE IN EDICOLA
IN EDIZIONE BROSSURATA!
RIMANE INALTERATA LA
LINEA EDITORIALE DEI
CARTONATI, CHE CONTINUERANNO
AD ESSERE DISPONIBILI IN LIBRERIA!
A FEBBRAIO:
CAPITAN AMERICA I - 240 PP.
AD APRILE:
DEVIL I - 256 PP.
VOLUME CARTONATO LIRE 25.000
VOLUME BROSSURATO LIRE 12.000**



**CONAN:
È INIZIATA LA
SAGA DEGLI "SPECIAL"!
A MARZO IL PRIMO SPECIALE:
CONAN LA SPADA SELVAGGIA N. 64
LO STREGONE E L'ANIMA
192 PP. B/N - LIRE 7.000
AD APRILE IL SECONDO SPECIALE:
CONAN LA SPADA SELVAGGIA N. 65
LA SPADA DI SKELOS
192 PP. B/N - LIRE 7.000
SEMPRE AD APRILE:
CONAN IL BARBARO N. 38
DANZANDO CON IL DIAVOLO
(CHE CONTIENE BEN DUE EPISODI
DI KING CONAN)
128 PP. A COLORI LIRE 7.000
PROSSIMAMENTE ALTRE GRANDI NOVITÀ**

EDITRICE COMICART

Novità COMIC ART

SONO DISPONIBILI I TRE VOLUMI
DI ROMANO SCARPA
DELLA SERIE
SPECIAL-MONGO:
SM 55 TOPOLINO E L'ENIGMA
DI BRIGABOOM (48 PP.)
SM 56 TOPOLINO E LA BANDA
DELLO STERNUTO (40 PP.)
SM 63 TOPOLINO E GLI UOMINI
VESPA (40 PP.)
4 COL. LIRE 50.000 CAD.



RIP KIRBY
CN 285 LA "PICCOLA" LITTLE -
LA GUARDIA DEL CORPO
48 PP. B/N
CN 296 LO ZAFFIRO SIMSBY -
IL TESORO DEL GALERONE
48 PP. B/N
LIRE 35.000 CAD.

BRICK BRADFORD
GD 237 AGGRESSIONE AD AGWON -
IL SALVATAGGIO DI SATURN SADR
48 PP. BLU ANTIQ
GD 238 COSA ACCADRÀ? -
PENSAI BENE - 36 PP. BLU ANTIQ
LIRE 35.000 CAD.

STEVE CANYON
STARS AND STRIPES
GD 231 1959/1
GD 232 1959/2
48 PP. B/N & COL.
LIRE 50.000 CAD.



SONO DISPONIBILI
LE RISTAMPE ANASTATICHE
DI QUATTRO DEI FAMOSI
ALBI D'ORO DI TOPOLINO!
12: TOPOLINO GIONALISTA
20: I TRE PORCELLINI E IL
LUPO BEFFATO
27: TOPOLINO E IL MOSTRO
BIANCO
28: TOPOLINO CACCIATORE
DI BALENE
LIRE 12.000 CAD.

TOPOLINO GIORNALE!
È ORA DISPONIBILE
IL PRIMO SEMESTRE
DEL 1942 (COMPOSTO
DI 2 TOMI)
A LIRE 100.000
CARTONATO - 208 PP. B/N E COL.

PAPERINO GIORNALE!
VOLUME 5:
DAL FASCICOLO N. 98
AL N. 123
208 PP. B/N E COL.
CARTONATO LIRE 100.000